

Gazzetta ufficiale

delle Comunità europee

ISSN 0378-701X

C 325

40° anno

27 ottobre 1997

Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni ed informazioni

Numero d'informazione

Sommario

Pagina

I Comunicazioni

Parlamento europeo

Sessione 1997/1998

(97/C 325/01)

Processo verbale della seduta di mercoledì 1° ottobre 1997

Svolgimento della seduta

1. Ripresa della sessione	1
2. Approvazione del processo verbale	1
3. Verifica dei poteri	2
4. Seguito dato ai pareri e alle risoluzioni del Parlamento	2
5. Competenza delle commissioni	2
6. Presentazione di documenti	2
7. Richiesta di applicazione della procedura senza discussione (art. 99 del regolamento)	4
8. Questioni politiche urgenti e di notevole rilevanza (comunicazione seguita da domande)	4
9. Benvenuto	4
10. Esecuzione del bilancio per il 1997 (discussione)	4
11. Relazioni con il Canada (discussione)	4
12. Convergenza e sistemi di previdenza sociale (discussione)	5
13. Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare *** (discussione)	5
14. Benvenuto	5
15. Diritto internazionale pubblico, diritto comunitario e diritto costituzionale nazionale (discussione)	5
16. Accordi di cooperazione con il Regno di Cambogia e la Repubblica democratica popolare del Laos — Estensione al Vietnam dell'accordo con i paesi membri dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico — Relazioni con l'ASEAN * (discussione)	5
17. Accordo con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia *** (discussione)	6
18. Ordine del giorno della prossima seduta	6

IT

Processo verbale della seduta di giovedì 2 ottobre 1997*Parte I: Svolgimento della seduta*

1. Approvazione del processo verbale	8
2. Presentazione di documenti	8
3. Libro verde sulle relazioni tra l'Unione e i paesi ACP (discussione)	9
4. Trasporto di cavalli e di altri animali vivi (discussione)	9
5. Comunicazione di posizioni comuni del Consiglio	9

TURNO DI VOTAZIONI

6. Nomina dei membri europei nell'Assemblea paritetica ACP-UE (ratifica)	9
7. Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare *** (votazione)	9

Significato dei simboli utilizzati

*	procedura di consultazione
**I	procedura di cooperazione, prima lettura
**II	procedura di cooperazione, seconda lettura
***	parere conforme
***I	procedura di codecisione, prima lettura
***II	procedura di codecisione, seconda lettura
***III	procedura di codecisione, terza lettura
(la procedura di applicazione è fondata sulla base giuridica proposta dalla Commissione)	

Indicazioni concernenti i turni di votazioni

- Salvo laddove indicato, i relatori/le relatrici hanno trasmesso per iscritto alla presidenza la loro posizione sui vari emendamenti.
- I risultati delle votazioni per appello nominale sono pubblicati in allegato.

Significato delle abbreviazioni delle commissioni

ESTE	commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa
AGRI	commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
BILA	commissione per i bilanci
ECON	commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale
RICE	commissione per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'energia
RELA	commissione per le relazioni economiche esterne
GIUR	commissione giuridica e per i diritti dei cittadini
ASOC	commissione per gli affari sociali e l'occupazione
REGI	commissione per la politica regionale
TRAS	commissione per i trasporti e il turismo
AMBI	commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori
CULT	commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione e i mezzi di informazione
SVIL	commissione per lo sviluppo e la cooperazione
LIBE	commissione per le libertà pubbliche e gli affari interni
CONT	commissione per il controllo dei bilanci
ISTI	commissione per gli affari istituzionali
PESC	commissione per la pesca
REGO	commissione per il regolamento, la verifica dei poteri e le immunità
DONN	commissione per i diritti della donna
PETI	commissione per le petizioni

Significato delle abbreviazioni dei gruppi politici

PSE	gruppo del partito del socialismo europeo
PPE	gruppo del partito popolare europeo (gruppo democratico cristiano)
UPE	gruppo «Unione per l'Europa»
ELDR	gruppo del partito europeo dei liberali democratici e riformatori
GUE / NGL	gruppo confederale della sinistra unitaria europea / sinistra verde nordica
V	gruppo Verde al Parlamento europeo
ARE	gruppo dell'Alleanza radicale europea
I-EDN	gruppo dei deputati indipendenti per l'«Europa delle Nazioni»
NI	non iscritti

8. Accordo con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia *** (votazione)	10
9. Accordi di cooperazione con il Regno di Cambogia e la Repubblica democratica popolare del Laos — Estensione al Vietnam dell'accordo con i paesi membri dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico — Relazioni con l'ASEAN * (votazione)	10
10. Esecuzione del bilancio per il 1997 (votazione)	10
11. Relazioni con il Canada (votazione)	10
12. Convergenza e sistemi di previdenza sociale (votazione)	10
13. Diritto internazionale pubblico, diritto comunitario e diritto costituzionale nazionale (votazione)	11
14. Libro verde sulle relazioni tra l'Unione e i paesi ACP (votazione)	11
15. Trasporto di cavalli e di altri animali vivi (votazione)	12
FINE DEL TURNO DI VOTAZIONI	
16. Progetto di BRS 1997 (termini di presentazione)	13
17. Composizione del Parlamento	13
18. Composizione delle commissioni e delle delegazioni	13
19. Trasmissione dei testi approvati nel corso della presente seduta	13
20. Calendario delle prossime sedute	13
21. Interruzione della sessione	13

Parte II: Testi approvati dal Parlamento

1. Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare *** A4-0283/97 Decisione sulla proposta di decisione del Consiglio concernente la conclusione da parte della Comunità europea della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 10 dicembre 1982 e dell'Accordo del 28 luglio 1994 sull'attuazione della parte XI della Convenzione (COM(97)0037 — COM(97) 0037/2 — 9032/97 — C4-0477/97 — 97/0038(AVC))	14
2. Accordo con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia *** A4-0273/97 Decisione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo di cooperazione tra la Comunità europea e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (COM(96)0533 — 8204/97 — C4-0305/97 — 96/0259 (AVC))	14
3. Accordi di cooperazione con la Repubblica democratica popolare del Laos — Estensione al Vietnam dell'accordo con i paesi membri dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico — Relazioni con l'ASEAN * a) A4-0216/97 Risoluzione legislativa recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di cooperazione tra la Comunità europea e la Repubblica democratica popolare del Laos (COM(97)0079 — 6829/97 — C40251/97 — 97/0062(CNS))	15
b) A4-0195/97 Risoluzione legislativa recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione del protocollo che estende al Vietnam l'accordo di cooperazione tra la Comunità europea e il Brunei Darussalam, l'Indonesia, la Malaysia, le Filippine, Singapore e la Thailandia, paesi membri dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (COM(97)0002 — C4-0152/97 — 97/0017(CNS))	16
c) A4-0262/97 Risoluzione sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale: «Per una nuova dinamica nelle relazioni tra l'Unione europea e l'ASEAN» (COM(96)0314 — C4-0467/96)	16
4. Esecuzione del bilancio per il 1997 B4-0818/97 Risoluzione sull'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 1997	18

(Segue)

5.	Relazioni con il Canada A4-0140/97 Risoluzione sulla comunicazione della Commissione al Consiglio sulle relazioni tra l'Unione europea e il Canada (SEC(96)0331 — C4-0620/96)	20
6.	Convergenza e sistemi di previdenza sociale A4-0255/97 Risoluzione sui criteri di convergenza per l'Unione economica e monetaria e il finanziamento dei regimi di previdenza sociale negli Stati membri dell'Unione europea	23
7.	Diritto internazionale pubblico, diritto comunitario e diritto costituzionale nazionale A4-0278/97 Risoluzione sui rapporti fra il diritto internazionale, il diritto comunitario e il diritto costituzionale degli Stati membri	26
8.	Libro verde sulle relazioni tra l'Unione e i paesi ACP A4-0274/97 Risoluzione sul Libro verde della Commissione sulle relazioni tra l'Unione europea e i paesi ACP all'alba del XXI secolo — Sfide e opzioni per un nuovo partenariato (COM(96)0570 — C4-0639/96)	28
9.	Trasporto di cavalli e di altri animali vivi A4-0266/97 Risoluzione sul trasporto di cavalli e di altri animali vivi	38

Mercoledì 1° ottobre 1997

I

(Comunicazioni)

PARLAMENTO EUROPEO

SESSIONE 1997-1998

Sedute del 1° e 2 ottobre 1997

ESPACE LEOPOLD — BRUXELLES

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° e 2 OTTOBRE 1997

(97/C 325/01)

Svolgimento della seduta

PRESIDENZA DELL'ON.
JOSÉ MARÍA GIL-ROBLES GIL-DELGADO

Presidente

ria, Barbosa de Deus, in visita al Parlamento nel quadro delle relazioni con il Mercosur (il Presidente, pur associandosi a questo benvenuto, fa osservare all'oratore che la Presidenza dà il benvenuto soltanto in caso di inviti ufficiali);

*(La seduta è aperta alle 15.00)***1. Ripresa della sessione**

Il Presidente dichiara ripresa la sessione del Parlamento europeo, interrotta il 19 settembre 1997.

2. Approvazione del processo verbale*Intervengono gli onn.:*

— Posselt, il quale critica l'organizzazione dei lavori del Parlamento, protestando per il fatto che la seduta di venerdì 19 settembre sia terminata alle 10.10 mentre quella di oggi è sovraccarica, tanto che un argomento importante come l'accordo di cooperazione con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (raccomandazione Pons Grau A4-0273/97, punto 331) sarà esaminato, con ogni probabilità, in seduta notturna (il Presidente risponde che l'ordine del giorno della seduta del 19 settembre era scarno a causa del fatto che talune relazioni non erano state approvate in tempo utile in commissione);

— Kreissl-Dörfler, il quale saluta la presenza in tribuna del vicegovernatore dello Stato di Bahia (Brasile), Borges, e del ministro dell'agricoltura, dell'irrigazione e della riforma agra-

— Fabre-Aubrespy, il quale riferendosi alla decisione presa oggi dalla Corte di giustizia in materia di sedute del Parlamento — più particolarmente al paragrafo 29, di cui dà lettura, il quale prevede che tornate aggiuntive possono essere fissate in un altro luogo di lavoro solo se il Parlamento tiene le dodici tornate ordinarie nella sua sede di Strasburgo — ritiene che, in tali condizioni, il punto 11 del verbale dell'ultima seduta debba essere ritirato (il Presidente risponde, da un lato, che il punto 11 del verbale si limita a riportare un annuncio fatto dalla Presidenza e che, dall'altro, l'Ufficio di presidenza ha incaricato il giureconsulto di emettere un parere sulla sentenza delle Corte, parere che sarà poi trasmesso agli organi competenti del Parlamento);

— Berès e Striby, sulle conseguenze della sentenza della Corte (il Presidente ritira la facoltà di parlare a quest'ultimo oratore e, dopo aver ribadito la sua risposta precedente, precisa che il parere del giureconsulto sarà trasmesso alla Conferenza dei presidenti e all'Ufficio di presidenza e, se necessario, all'Assemblea, aggiungendo che ciò non pregiudica il diritto del Parlamento di fissare il suo calendario, il tutto evidentemente in conformità dei trattati, della sentenza della Corte e del regolamento del Parlamento).

Mercoledì 1° ottobre 1997

Il processo verbale della seduta precedente è approvato.

Interviene l'on. Crowley, a nome del gruppo UPE, il quale fa presente che la on. Baldi, dopo la tornata di settembre, nel corso di una visita ufficiale a Firenze, è stata vittima di un'aggressione da parte di una guardia del corpo dell'ex giudice Di Pietro. Precisa di essere in possesso di un dossier completo sulla vicenda e chiede che il Presidente si rivolga alle autorità italiane perché queste e l'ex giudice Di Pietro si scusino con la on. Baldi (il Presidente chiede all'on. Crowley di trasmettergli il dossier in suo possesso e segnala che farà i passi necessari presso le autorità italiane).

3. Verifica dei poteri

Su proposta della commissione per il regolamento, la verifica dei poteri e le immunità, il Parlamento ratifica le nomine degli onn. Denys e Lataillade.

Interviene l'on. Andrews (il Presidente gli revoca la facoltà di parlare dal momento che il suo intervento non verte né su tale punto né su una mozione di procedura).

4. Seguito dato ai pareri e alle risoluzioni del Parlamento

E' stata distribuita la comunicazione della Commissione sul seguito dato ai pareri e alle risoluzioni approvati dal Parlamento nelle sedute di giugno 1997 (doc. SP(97)2270).

5. Competenza delle commissioni

Sono competenti per parere:

- la commissione BILA
 - su una proposta di decisione del Parlamento e del Consiglio che modifica la decisione 92/481/CEE recante approvazione di un piano di azione per lo scambio, tra le amministrazioni degli Stati membri, di funzionari nazionali incaricati dell'applicazione della normativa comunitaria necessaria per il completamento del mercato interno (programma KAROLUS) (COM(97)0393 — C4-0399/97 — 97/0214(COD)) (competente per il merito: ECON),
 - sulla questione del futuro del Fondo sociale europeo (titolo modificato) (autorizzata a elaborare una relazione: OCCU),
 - sulla questione dell'istituzione di organismi specializzati dell'Unione europea per questioni legate ai diritti dell'uomo (autorizzata a elaborare una relazione: ESTE; già competente per parere: SVIL),
 - sulla politica di informazione e comunicazione nell'Unione europea (autorizzata a elaborare una relazione: CULT),

- sulle conseguenze dell'ampliamento dell'Unione europea per quanto riguarda il settore del titolo VI del trattato UE (autorizzata a elaborare una relazione: LIBE; già competente per parere: ISTI),
- sul miglioramento del funzionamento delle istituzioni senza modifiche del trattato (autorizzata a elaborare una relazione: ISTI);
- la commissione RICE
 - su una proposta di direttiva del Consiglio che istituisce un quadro per la politica comunitaria in materia di acque (COM(97)0049 — C4-0192/97 — 97/0067(SYN)) (competente per il merito: AMBI; già competenti per parere: BILA, PESC),
 - su una proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative relative all'applicazione della buona pratica clinica nell'esecuzione della sperimentazione clinica di medicinali a uso umano (COM(97)0369 — C4-0446/97 — 97/0197(COD)) (competente per il merito: AMBI; già competente per parere: BILA);
- la commissione AMBI sulla questione di fattibilità tecnologica delle reti idrauliche transeuropee (autorizzata a elaborare una relazione: RICE);
- le commissioni AGRI, OCCU, DONN, ECON, RICE sulla questione dei pericoli legati all'esposizione alle sostanze inquinanti imitanti gli ormoni sessuali (autorizzata a elaborare una relazione: AMBI).
- la commissione REGI su una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) 3330/91 del Consiglio relativo alle statistiche di scambi di beni tra Stati membri (COM(97)0252 — C4-0248/97 — 97/0155(COD)) (competente per il merito: ECON).

6. Presentazione di documenti

Il Presidente comunica di aver ricevuto:

a) dal Consiglio:

aa) la seguente richiesta di parere:

- Proposta di decisione del Consiglio concernente la conclusione da parte della Comunità europea della convenzione delle Nazioni unite sul diritto del mare del 10 dicembre 1982 e dell'accordo del 28 luglio 1994 sull'attuazione della parte XI della convenzione (COM(97)0037 — COM(97)0037/2 — 9032/97 — C4-0477/97 — 97/0038(AVC))

deferimento
merito: GIUR
parere: AGRI, RELA, AMBI, PESC

base giuridica: art. 43 CE, art. 113 CE, art. 130 S par. 1 CE, art. 228 par. 2 CE

Mercoledì 1° ottobre 1997

ab) i seguenti documenti:

— Progetto di azione comune relativo alla punibilità della corruzione nel settore privato (10017/97 — C4-0478/97 — 97/0914(CNS))

deferimento
merito: LIBE
parere: GIUR

base giuridica: art. K.3 par. 2 TUE

lingua disponibile: FR

— Progetto di azione comune che istituisce un meccanismo di valutazione dell'attuazione e dell'osservanza a livello nazionale delle iniziative internazionali adottate in materia di lotta contro la criminalità organizzata (10406/97 — C4-0479/97 — 97/0912(CNS))

deferimento
merito: LIBE
parere: GIUR

base giuridica: art. K.3 par. 2 TUE

lingua disponibile: FR

— Progetto di azione comune adottata dal Consiglio a norma dell'articolo K.3 del trattato sull'unione europea, relativa alla punibilità della partecipazione a un'organizzazione criminale negli Stati membri dell'Unione europea (10407/97 — C4-0480/97 — 97/0913(CNS))

deferimento
merito: LIBE
parere: GIUR

base giuridica: art. K.3 par. 2 TUE

lingua disponibile: FR

*b) dalla Commissione:**ba) la seguente proposta:*

— Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela dei servizi ad accesso condizionato e dei servizi di accesso condizionato (COM(97)0356 — C4-0475/97 — 97/0198(COD))

deferimento
merito: GIUR
parere: ECON, AMBI, CULT

base giuridica: art. 57 par. 2 CE, art. 66 CE, art. 100 A CE

bb) le seguenti proposte di storno di stanziamenti:

— Proposta di storno di stanziamenti n. 33/97 da capitolo a capitolo all'interno della sezione III — Commissione — Parte A — del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 1997 (SEC(97)1560 — C4-0400/97)

deferimento
merito: BILA

— Proposta di storno di stanziamenti n. 43/97 da capitolo a capitolo all'interno della sezione III — Commissione — Parte B — del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 1997 (SEC(97)1682 — C4-0472/97)

deferimento
merito: BILA

— Proposta di storno di stanziamenti n. 44/97 da capitolo a capitolo all'interno della sezione III — Commissione — Parte B — del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 1997 (SEC(97)1694 — C4-0473/97)

deferimento
merito: BILA

— Proposta di storno di stanziamenti n. 46/97 da capitolo a capitolo all'interno della sezione III — Commissione — Parte B — del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 1997 (SEC(97)1696 — C4-0476/97)

deferimento
merito: BILA, CONT

*c) dalle commissioni parlamentari:**ca) le seguenti relazioni:*

— Relazione sul Libro verde della Commissione sulle relazioni tra l'Unione Europea e i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) all'alba del XXI secolo — Sfide e opzioni per un nuovo partenariato (COM(96)0570 — C4-0639/96) — commissione per lo sviluppo e la cooperazione

Relatore: on. Martens
(A4-0274/97)

— * Relazione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un protocollo aggiuntivo all'accordo tra la Comunità europea e la Repubblica di Slovenia nel settore dei trasporti (COM(96)0544 — C4-0144/97 — 96/0261(CNS)) — commissione per i trasporti e il turismo

Relatore: on. Baldarelli
(A4-0275/97)

— * Relazione sulla proposta di decisione del Consiglio che stabilisce la procedura d'adozione della posizione comunitaria nell'ambito del Comitato misto per l'unione doganale istituito con decisione n. 1/95 del Consiglio d'associazione CE-Turchia, relativa all'attuazione della fase definitiva dell'unione doganale (riconsultazione) (5372/97 — C4-0081/97 — 96/0020(CNS)) — commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa

Relatore: on. Kittelmann
(A4-0276/97)

— Relazione sulla relazione della Commissione sullo sviluppo, la convalida e l'accettazione legale dei metodi alternativi alla sperimentazione animale nel settore dei cosmetici — 1996 (COM(97)0182 — C4-0369/97) — commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori

Relatrice: on. Roth-Behrendt
(A4-0277/97)

— Relazione sui rapporti fra il diritto comunitario e il diritto costituzionale degli Stati membri — commissione giuridica e per i diritti dei cittadini

Relatore: on. Alber
(A4-0278/97)

Mercoledì 1° ottobre 1997

— ***I Relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 95/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli additivi alimentari diversi dai coloranti e dagli edulcoranti (COM(96)0303 — C4-0468/96 — 96/0166(COD)) — commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori

Relatrice: on. Breyer
(A4-0281/97)

— * Relazione sulla proposta di regolamento del Consiglio relativo alla ripartizione dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM) nel quadro del Sistema europeo di conti nazionali e regionali (SEC) (COM(97)0050 — C4-0138/97 — 97/0037(CNS)) — commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale

Relatore: on. Katiforis
(A4-0282/97)

cb) le seguenti raccomandazioni:

— *** Raccomandazione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo di cooperazione tra la Comunità europea e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (COM(96)0533 — 8204/97 — C4-0305/97 — 96/0259(AVC)) — commissione per le relazioni economiche esterne

Relatore: on. Pons Grau
(A4-0273/97)

— *** Raccomandazione sulla proposta di decisione del Consiglio concernente la conclusione da parte della Comunità europea della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 10 dicembre 1982 e dell'Accordo del 28 luglio 1994 sull'attuazione della parte IX della Convenzione (COM(97)0037/2 — 9032/97 — C4-0377/97 — 97/0038(AVC)) — commissione giuridica e per i diritti dei cittadini

Relatore: on. Cot
(A4-0283/97)

7. Richiesta di applicazione della procedura senza discussione (art. 99 del regolamento)

Il Presidente comunica che la commissione affari esteri ha chiesto l'applicazione della procedura senza discussione, conformemente all'articolo 99 del regolamento, alla relazione dell'on. Kittelmann A4-0276/97, punto 306.

Interviene l'on. Kreissl-Dörfler, il quale, riferendosi all'articolo 99, paragrafo 2, del regolamento, si oppone alla richiesta, appoggiato in ciò da più di 28 altri deputati.

La relazione è pertanto iscritta con discussione al progetto di ordine del giorno di una delle prossime tornate.

8. Questioni politiche urgenti e di notevole rilevanza (comunicazione seguita da domande)

L'ordine del giorno reca una comunicazione della Commissione su questioni politiche urgenti e di notevole rilevanza.

Il Presidente della Commissione Jacques Santer fa una comunicazione sulle linee direttrici per le politiche occupazionali degli Stati membri per il 1998.

Intervengono per rivolgere domande alle quali il Presidente Santer e il commissario Flynn rispondono successivamente gli onn. Wim van Velzen, Burenstam Linder, Hughes, Boogerd-Quaak, Ojala, Reding, Wolf, Santini, Hernández Mollar, Myller, Sainjon e Seillier.

Il Presidente dichiara chiuso il punto.

PRESIDENZA DELL'ON. GUIDO PODESTA'

Vicepresidente

9. Benvenuto

Il Presidente porge il benvenuto, a nome del Parlamento, a una delegazione dell'Assemblea dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, guidata dal presidente della sua delegazione per le relazioni con l'Unione europea, signora Ilinka Mitreva, presente in tribuna d'onore.

10. Esecuzione del bilancio per il 1997 (discussione)

L'ordine del giorno reca la proposta di risoluzione presentata dagli onn. Brinkhorst, relatore per l'esecuzione del bilancio 1997, a nome della commissione per il controllo dei bilanci, e Tillich, a nome della commissione per i bilanci, sull'esecuzione del bilancio generale delle Comunità per il 1997 (B4-0818/97).

Gli onn. Brinkhorst e Theato, quest'ultima presidente della commissione per il controllo dei bilanci, che sostituisce l'on. Tillich, illustrano la proposta di risoluzione.

Intervengono gli onn. Bösch, a nome del gruppo PSE, Elles, a nome del gruppo PPE, Giansily, a nome del gruppo UPE, Virrankoski, a nome del gruppo ELDR, Müller, a nome del gruppo V, Willockx e Holm e il commissario Liikanen.

PRESIDENZA DELL'ON. JEAN-PIERRE COT

Vicepresidente

Interviene l'on. Lukas.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

Votazione: *vedi processo verbale della seduta del 2 ottobre, parte I, punto 10.*

11. Relazioni con il Canada (discussione)

Dopo aver ricordato i terremoti che hanno colpito le regioni italiane di Marche e Umbria e aver auspicato che l'Unione europea dia il suo aiuto per i lavori di ricostruzione, l'on. Graziani illustra la relazione da lui presentata, a nome della commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa, sulla comunicazione della Commissione al Consiglio sulle relazioni UE-Canada (SEC(96)0331 — C4-0620/96) (A4-0140/97).

Mercoledì 1° ottobre 1997

Intervengono gli onn. Schmid, relatore per parere della commissione per le libertà pubbliche, Schnellhardt, relatore per parere della commissione ambiente, Plooi-j-van Gorsel, relatrice per parere della commissione per la ricerca, Gallagher, relatore per parere della commissione per la pesca, Barón Crespo, a nome del gruppo PSE, Varela Suanzes-Carpegna, a nome del gruppo PPE, Novo a nome del gruppo GUE/NGL, Leperre-Verrier, a nome del gruppo ARE, Berthu, a nome del gruppo I-EDN, Antony, non iscritto, e Mann e il commissario Van den Broek, il quale risponde anche alle osservazioni del relatore riguardanti l'aiuto alla ricostruzione nelle regioni italiane colpite dal sisma.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

Votazione: *vedi processo verbale della seduta del 2 ottobre, parte I, punto 11.*

12. Convergenza e sistemi di previdenza sociale (discussione)

L'on. Willockx illustra la relazione da lui presentata, a nome della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale, sui criteri di convergenza per l'Unione economica e monetaria e il finanziamento dei regimi di previdenza sociale negli Stati membri dell'Unione europea (A4-0255/97).

Interviene l'on. Chanterrie, relatore per parere della commissione per l'occupazione.

PRESIDENZA DELL'ON. BERTEL HAARDER

Vicepresidente

Intervengono gli onn. Alan Donnelly, a nome del gruppo PSE, Herman, a nome del gruppo PPE, Kestelijn-Sierens, a nome del gruppo ELDR, Theonas, a nome del gruppo GUE/NGL, Hautala, a nome del gruppo V, de Lassus, a nome del gruppo ARE, Blokland, a nome del gruppo I-EDN, Lukas, non iscritto, Katiforis, Frischenschlager, Ribeiro, Cellai, dapprima sulla sorte delle vittime del terremoto in Italia e quindi nel merito della discussione, Ettl e Elmalan e il commissario de Silguy.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

Votazione: *vedi processo verbale della seduta del 2 ottobre, parte I, punto 12.*

13. Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare *** (discussione)

L'on. Cot illustra la relazione da lui presentata, a nome della commissione giuridica e per i diritti dei cittadini, sulla proposta di decisione del Consiglio concernente la conclusione da parte della Comunità europea della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 10 dicembre 1982 e dell'accordo del 28 luglio 1994 sull'attuazione della parte XI della convenzione (COM(97)0037 — COM(97) 0037/2 — 9032/97 — C4-0477/97 — 97/0038(AVC))(A4-0283/97).

Interviene l'on. Añooveros Trias de Bes, a nome del gruppo PPE.

PRESIDENZA DELL'ON. ANTÓNIO CAPUCHO

Vicepresidente

Intervengono la on. Vaz da Silva e il commissario Van den Broek.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

Votazione: *vedi processo verbale della seduta del 2 ottobre, parte I, punto 7.*

14. Benvenuto

La Presidenza porge il benvenuto, a nome del Parlamento, a Zurab Zhvania, presidente del parlamento della Repubblica di Georgia, e a Giorgi Kobakhidze, vicepresidente del parlamento e presidente della delegazione parlamentare permanente per le relazioni con l'Unione europea, presenti in tribuna d'onore.

15. Diritto internazionale pubblico, diritto comunitario e diritto costituzionale nazionale (discussione)

L'on. Alber illustra la relazione da lui presentata, a nome della commissione giuridica e per i diritti dei cittadini, sulle relazioni fra il diritto internazionale pubblico, il diritto comunitario e il diritto costituzionale nazionale (A4-0278/97).

Intervengono gli onn. Rothley, a nome del gruppo PSE, Anastassopoulos, a nome del gruppo PPE, Florio, a nome del gruppo UPE, Wijsenbeek, a nome del gruppo ELDR, Ullmann, a nome del gruppo V, Fabre-Aubrespy, a nome del gruppo I-EDN, Hager, non iscritto, Rack, Janssen van Raay, Krarup e Añooveros Trias de Bes e il commissario Van den Broek.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

Votazione: *vedi processo verbale della seduta del 2 ottobre, parte I, punto 13.*

(La seduta è sospesa alle 19.55 e ripresa alle 21.00)

PRESIDENZA DELL'ON. PARASKESVAS AVGERINOS

Vicepresidente

16. Accordi di cooperazione con il Regno di Cambogia e la Repubblica democratica popolare del Laos — Estensione al Vietnam dell'accordo con i paesi membri dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico — Relazioni con l'ASEAN * (discussione)

L'ordine del giorno reca, in discussione congiunta, quattro relazioni.

L'on. Pettinari illustra la relazione da lui presentata, a nome della commissione per lo sviluppo e la cooperazione, sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di cooperazione tra la Comunità europea e il Regno di Cambogia (COM(97)0078 — 6828/97 — C4-0250/

Mercoledì 1° ottobre 1997

97 — 97/0060(CNS)) (A4-0221/97). Segnala l'intenzione di chiedere, in considerazione degli ultimi sviluppi della situazione in Cambogia, il rinvio in commissione della sua relazione al momento della votazione di domani.

L'on. Castagnède illustra la relazione da lui presentata, a nome della commissione per lo sviluppo e la cooperazione, sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di cooperazione tra la Comunità europea e la Repubblica democratica popolare del Laos (COM(97)0079 — 6829/97 — C4-0251/97 — 97/0062(CNS)) (A4-0216/97).

L'on. Hindley illustra le relazioni da lui presentate, a nome della commissione per le relazioni economiche esterne:

— sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione del protocollo che estende al Vietnam l'accordo di cooperazione tra la Comunità europea e il Brunei Darussalam, l'Indonesia, la Malaysia, le Filippine, Singapore e la Thailandia, paesi membri dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (COM(97)0002 — C4-0152/97 — 97/0017(CNS)) (A4-0195/97);

— sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale: Per una nuova dinamica nelle relazioni tra l'Unione europea e l'ASEAN (COM(96)0314 — C4-0467/96) (A4-0262/97).

Intervengono gli onn. Caccavale, relatore per parere della commissione per gli affari esteri, sulla comunicazione della Commissione contenuta nella relazione Hindley A4-0262/97, Ribeiro, a nome del gruppo PSE, Stasi, a nome del gruppo PPE, Plooi-j-van Gorsel, a nome del gruppo ELDR, Telkämper, a nome del gruppo V, Dell'Alba, a nome del gruppo ARE, Antony, non iscritto, Junker, Günther e Harrison, il commissario vicepresidente Marin, gli onn. Günther, Telkämper e Dell'Alba, il commissario vicepresidente Marin, l'on. Telkämper e il commissario Marin.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione congiunta.

Votazione: *vedi processo verbale della seduta del 2 ottobre, parte I, punto 9.*

17. Accordo con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia *** (discussione)

L'on. Pons Grau illustra la relazione da lui presentata, a nome della commissione per le relazioni economiche esterne, sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo di cooperazione tra la Comunità europea e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (COM(96)0533 — 8204/97 — C4-0305/97 — 96/0259(AVC)) (A4-0273/97).

Intervengono gli onn. La Malfa, relatore per parere della commissione per gli affari esteri, Dell'Alba, relatore per parere della commissione per i bilanci, Karamanou, a nome del gruppo PSE, Posselt, a nome del gruppo PPE, e Habsburg-Lothringen e il commissario vicepresidente Marin.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

Votazione: *vedi processo verbale della seduta del 2 ottobre, parte I, punto 8.*

18. Ordine del giorno della prossima seduta

La Presidenza ricorda che l'ordine del giorno della seduta di domani, giovedì 2 ottobre 1997, è stato così fissato:

Dalle 9.00 alle 13.00

dalle 9.00 alle 11.00:

- relazione Martens sul Libro verde sulle relazioni UE-ACP
- relazione Van Dijk sul trasporto di cavalli e di altri animali vivi

alle 11.00:

- Turno di votazioni

(La seduta è tolta alle 22.55)

Julian PRIESTLEY,
Segretario generale

Antoni GUTIÉRREZ DÍAZ,
Vicepresidente

Mercoledì 1° ottobre 1997

ELENCO DEI PRESENTI**Seduta del 1° ottobre 1997**

Hanno firmato:

d'Aboville, Adam, Aglietta, Ainardi, Alavanos, Alber, Aldo, Amadeo, Anastassopoulos, Andersson, André-Léonard, Andrews, Angelilli, Añoveros Trias de Bes, Antony, Anttila, Aparicio Sánchez, Apolinário, Areitio Toledo, Argyros, Arias Cañete, Arroni, Augias, Avgerinos, Azzolini, Baggioni, Baldarelli, Baldi, Balfe, Barón Crespo, Barros Moura, Barthet-Mayer, Barzanti, Baudis, Bébear, Belleré, Bennasar Tous, Berend, Berès, Berger, Bernard-Reymond, Bernardini, Bertens, Berthu, Bertinotti, Bianco, Billingham, van Bladel, Bloch von Blottnitz, Blokland, Blot, Bösch, Bonde, Boniperti, Bontempi, Boogerd-Quaak, Bourlanges, Bowe, de Brémond d'Ars, Brinkhorst, Brok, Buffetaut, Burenstam Linder, Burtone, Cabezón Alonso, Cabrol, Caccavale, Caligaris, Camisón Asensio, Campos, Campoy Zueco, Candal, Capucho, Cardona, Carlotti, Carlsson, Carnero González, Carniti, Carrère d'Encausse, Cars, Casini Pier Ferdinando, Cassidy, Castagnède, Castellina, Caudron, Cellai, Chanterie, Chesa, Chichester, Christodoulou, Coates, Colajanni, Colli, Collins Gerard, Collins Kenneth D., Colombo Svevo, Colom i Naval, Corbett, Cornelissen, Correia, Corrie, Costa Neves, Cot, Cottigny, Cox, Crampton, Crowley, Cunha, Cunningham, Cushnahan, van Dam, Danesin, Dankert, Darras, Daskalaki, De Coene, De Esteban Martin, De Giovanni, Dell'Alba, De Luca, De Melo, Denys, Deprez, Desama, de Vries, van Dijk, Dillen, Dimitrakopoulos, Donnay, Donnelly Alan John, Donnelly Brendan Patrick, Donner, Dührkop Dührkop, Duhamel, Dupuis, Dury, Dybkjær, Ebner, Elchlepp, Elles, Elliott, Elmalan, Ephremidis, Escudero, Estevan Bolea, Ettl, Evans, Fabra Vallés, Fabre-Aubrespy, Falconer, Fantuzzi, Farassino, Fassa, Fayot, Ferber, Féret, Fernández-Albor, Fernández Martín, Ferri, Filippi, Fitzsimons, Flemming, Florenz, Florio, Fontaine, Formentini, Fourçans, Frischenschlager, Frutos Gama, Funk, Gallagher, García Arias, García-Margallo y Marfil, Garosci, Garot, Gasòliba i Böhm, de Gaulle, Gebhardt, Ghilardotti, Giansily, Gil-Robles Gil-Delgado, Girão Pereira, Glante, Glase, Goepel, Goerens, Görlach, Gomolka, González Álvarez, González Triviño, Graenitz, Graziani, Gröner, Grosch, Grossetête, Günther, Guinebertière, Gutiérrez Díaz, Haarder, von Habsburg, Habsburg-Lothringen, Hänsch, Hager, Hallam, Happart, Hardstaff, Harrison, Hatzidakis, Haug, Hautala, Hawlicek, Herman, Hermange, Hernandez Mollar, Hindley, Hoff, Holm, Hory, Hughes, Hulthén, Hume, Ilaskivi, Imaz San Miguel, Imbeni, Iversen, Izquierdo Collado, Izquierdo Rojo, Jackson, Janssen van Raay, Jarzembowski, Jean-Pierre, Jensen Lis, Jöns, Junker, Kaklamanis, Karamanou, Katiforis, Kellett-Bowman, Kerr, Kestelijn-Sierens, Killilea, Kindermann, Kinnoek, Klab, Klironomos, Koch, Kokkola, Konrad, Krarup, Krehl, Kreissl-Dörfler, Kristoffersen, Kronberger, Kuckelkorn, Kuhn, Kuhne, Lage, Lalumière, La Malfa, Lambraki, Lambrias, Lang, Lange, Langen, Langenhagen, Lannoye, Larive, de Lasso Saint Genies, Lataillade, Lehne, Lenz, Leopardi, Le Pen, Leperre-Verrier, Le Rachinel, Ligabue, Lindeperg, Lindholm, Lindqvist, Linköhr, Linser, Lomas, Lucas Pires, Lukas, Lulling, Macartney, McCarthy, McCartin, McGowan, McIntosh, McKenna, McMahon, McMillan-Scott, McNally, Malangré, Manisco, Mann Erika, Mann Thomas, Manzella, Marin, Marinho, Marinucci, Martens, Martin Philippe-Armand, Mather, Matikainen-Kallström, Medina Ortega, Megahy, Mégret, Méndez de Vigo, Mendiluce Pereiro, Mendonça, Menrad, Metten, Mezzaroma, Miller, Miranda, Miranda de Lage, Mohamed Ali, Mombaur, Monfils, Moniz, Moorhouse, Morán López, Moreau, Morris, Mosiek-Urbahn, Mouskouri, Müller, Mulder, Murphy, Musumeci, Myller, Napolitano, Nassauer, Newman, Neyts-Uyttebroeck, Nicholson, Nordmann, Novo, Novo Belenguer, Occhetto, Oddy, Ojala, Olsson, Orlando, Otila, Paasilinna, Paasio, Pack, Pailler, Paisley, Panagopoulos, Papakyzias, Papayannakis, Parigi, Parodi, Pasty, Peijs, Pérez Royo, Perry, Peter, Pettinari, Pex, Piecyk, Pimenta, Pinel, Pirker, des Places, Plooi-van Gorsel, Podestà, Poettering, Poggiolini, Poisson, Pollack, Pomés Ruiz, Pompidou, Pons Grau, Porto, Posselt, Pradier, Pronk, Provan, Puerta, van Putten, Querbes, Quisthoudt-Rowohl, Rack, Randzio-Plath, Rapkay, Rauti, Reding, Redondo Jiménez, Rehder, Ribeiro, Riis-Jørgensen, Rinsche, Ripa di Meana, Robles Piquer, Rocard, Rosado Fernandes, de Rose, Roth, Roth-Behrendt, Rothe, Rothley, Roubatis, Rovsing, Rübig, Ruffolo, Rynänen, Sainjon, Saint-Pierre, Samland, Sandbæk, Sanz Fernández, Sarlis, Sauquillo Pérez del Arco, Scapagnini, Scarbonchi, Schaffner, Schiedermeier, Schierhuber, Schlechter, Schleicher, Schlüter, Schmid, Schmidbauer, Schnellhardt, Schörling, Schröder, Schroedter, Schulz, Schwaiger, Seal, Secchi, Seillier, Seppänen, Sierra González, Simpson, Sindal, Sisó Cruellas, Sjöstedt, Smith, Soltwedel-Schäfer, Sonneveld, Sornosa Martínez, Souchet, Soulier, Spaak, Speciale, Spencer, Spiers, Stasi, Stenmarck, Stenzel, Stevens, Stirbois, Striby, Sturdy, Swoboda, Tajani, Tamino, Tannert, Tappin, Telkämper, Terrón i Cusí, Teverson, Theato, Theonas, Theorin, Thors, Thyssen, Tillich, Titley, Todini, Tomlinson, Torres Couto, Torres Marques, Trakatellis, Trizza, Ullmann, Väyrynen, Valdivielso de Cué, Vallvé, Valverde López, Vandemeulebroucke, Vanhecke, Van Lancker, Varela Suanzes-Carpegna, Vaz da Silva, Vecchi, van Velzen W.G., van Velzen Wim, Verde i Aldea, Verwaerde, Viceconte, Vinci, Viola, Virgin, Virrankoski, Vogenhuber, Waddington, Waidelich, Walter, Watson, Watts, Weiler, Wemheuer, White, Whitehead, Wibe, Wiebenga, Wiersma, Wijsenbeek, Willockx, Wilson, Wolf, Wynn, Zimmermann

Giovedì 2 ottobre 1997

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 1997

(97/C 325/02)

PARTE I**Svolgimento della seduta****PRESIDENZA DELL'ON. ANTONI GUTIÉRREZ DÍAZ***Vicepresidente**(La seduta è aperta alle 9.00)***1. Approvazione del processo verbale**

Il processo verbale della seduta precedente è approvato.

*
* * *

Interviene l'on. Andrews, il quale, riferendosi al suo tentativo di intervento di ieri (*vedi verbale della seduta precedente, punto 3*), fa presente che il gruppo UPE aveva organizzato la visita di un gruppo di deputati in Angola per una missione di pace; una volta giunti a Lisbona, però, i visti dei membri di questo gruppo sono stati annullati dall'ambasciatore dell'Angola in Portogallo; protesta, nella sua veste di vicepresidente dell'Assemblea paritetica ACP-UE, per questo comportamento e chiede, a nome del gruppo UPE, che il Presidente del Parlamento inviti l'ambasciatore dell'Angola presso l'Unione europea a fornire una spiegazione sul motivo per il quale ai deputati in parola è stato negato l'ingresso in Angola (la Presidenza comunica che trasmetterà le osservazioni dell'oratore al Presidente del Parlamento).

2. Presentazione di documenti

La Presidenza comunica di aver ricevuto dalla Commissione:

a) le seguenti proposte e/o comunicazioni:

— Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, all'Istituto monetario europeo ed al Comitato economico e sociale: Accrescere la fiducia dei consumatori negli strumenti di pagamento elettronici nel Mercato unico (COM(97)0353 — C4-0486/97)

deferimento
merito: GIUR

parere: ECON, AMBI

— Proposta modificata di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi (COM(97)0462 — C4-0488/97 — 96/0200(COD))

deferimento
merito: AMBI
parere: BILA

base giuridica: art. 100 A CE

— Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo sugli sviluppi delle relazioni con la Turchia (COM(97)0394 — C4-0490/97)

deferimento
merito: ESTE
parere: RELA

b) la seguente proposta di storno di stanziamenti:

— Proposta di storno di stanziamenti n. 45/97 da capitolo a capitolo all'interno della sezione VI — Comitato economico e sociale — Comitato delle regioni — del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 1997 (SEC(97)1695 — C4-0474/97)

deferimento
merito: BILA

c) i seguenti documenti:

— Relazione annuale del Fondo di coesione 1996 (COM(97)0302 — C4-0482/97)

deferimento
merito: REGI

parere: OCCU, AMBI, TRAS

— Accordo di associazione della Comunità europea dell'energia atomica alla KEDO (Korean Peninsula Energy Development Organization) (C4-0483/97)

deferimento
merito: ESTE
parere: RICE, BILA

lingua disponibile: EN

— Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione delle direttive 92/73 e 92/74 — Medicinali omeopatici (COM(97)0362 — C4-0484/97)

deferimento
merito: AMBI
parere: AGRI, GIUR, ECON

— Relazione al Comitato delle assicurazioni sulla necessità di un'ulteriore armonizzazione del margine di solvibilità (COM(97)0398 — C4-0485/97)

deferimento
merito: GIUR

— Relazione della Commissione: Riesame, sulla base dell'esperienza acquisita, della direttiva 85/384/CEE del Consiglio, del 10 giugno 1985, ai sensi dell'articolo 30 della medesima (COM(97)0350 — C4-0487/97)

deferimento
merito: GIUR
parere: OCCU, CULT

Giovedì 2 ottobre 1997

— Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'applicazione del Regolamento (CE) 1467/94 del Consiglio del 20 giugno 1994 (COM(97)0327 — C4-0492/97)

deferimento
merito: AGRI

3. Libro verde sulle relazioni tra l'Unione e i paesi ACP (discussione)

L'on. Martens illustra la relazione da lui presentata, a nome della commissione per lo sviluppo e la cooperazione, sul Libro verde della Commissione sulle relazioni tra l'Unione europea e i paesi ACP all'alba del XXI secolo — Sfide e opzioni per un nuovo partenariato (COM(96)0570 — C4-0639/96) (A4-0274/97).

Intervengono gli onn. Vecchi, a nome del gruppo PSE, Maij-Weggen, a nome del gruppo PPE, Aldo, a nome del gruppo UPE, Fassa, a nome del gruppo ELDR Carnero González, au nom du groupe GUE/NGL, Telkämper, a nome del gruppo V, Blokland, in sostituzione dell'on. Souchet, a nome del gruppo I-EDN, Scarbonchi, a nome del gruppo ARE, Antony, non iscritto, Barthet-Mayer, relatrice per parere della commissione per l'agricoltura, Rocard, presidente della commissione per lo sviluppo, Schwaiger, Dybkjær, Souchet, Kinnock, Stasi e Junker.

PRESIDENZA DELL'ON. RENZO IMBENI

Vicepresidente

Intervengono gli onn. Günther, Löow, Paasio e Smith e il commissario Pinheiro.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

Votazione: *vedi successivo punto 14.*

4. Trasporto di cavalli e di altri animali vivi (discussione)

La on. Van Dijk illustra la relazione da lei presentata, a nome della commissione per i trasporti e il turismo, sul trasporto di cavalli e altri animali vivi (A4-0266/97).

Intervengono gli onn. Provan, relatore per parere della commissione per l'agricoltura, Eisma, relatore per parere della commissione ambiente, Schierhuber, a nome del gruppo PPE, Anttila, a nome del gruppo ELDR, Sjöstedt, a nome del gruppo GUE/NGL, Bloch von Blottnitz, a nome del gruppo V, Blot, non iscritto, Sindal, Maij-Weggen, Ojala, Schörling, Linser, Swoboda e Belleré e il commissario Pinheiro.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

Votazione: *vedi successivo punto 15.*

PRESIDENZA DELLA ON. NICOLE FONTAINE

Vicepresidente

5. Comunicazione di posizioni comuni del Consiglio

La Presidenza comunica, ai sensi dell'articolo 64, paragrafo 1, del regolamento, di aver ricevuto dal Consiglio, conformemente al disposto degli articoli 189B e 189C del trattato CE, la seguente posizione comune, unitamente ai motivi che hanno indotto il Consiglio ad adottarla e alla relativa posizione della Commissione:

— Posizione comune definita dal Consiglio in vista dell'adozione del programma di azione comunitario SOCRATES (modif. dec. 819/95/CE) (C4-0481/97 — 97/0103(COD))

deferimento
merito: CULT

(trasmessa alle commissioni competenti per parere in prima lettura: OCCU, BILA)

base giuridica: art. 126 CE, art. 127 CE

Il termine di tre mesi di cui dispone il Parlamento per pronunciarsi decorre quindi da domani, venerdì 3 ottobre 1997.

TURNO DI VOTAZIONI

Interviene l'on. Trakatellis, il quale segnala la presenza in tribuna di deputati del parlamento greco e chiede alla Presidenza di dar loro il benvenuto.

La Presidenza si associa a questo benvenuto, ricordando comunque che la prassi vuole che la Presidenza dia il benvenuto soltanto in caso di inviti ufficiali.

6. Nomina dei membri europei nell'Assemblea paritetica ACP-UE (ratifica)

Non essendo stati presentati emendamenti all'elenco delle proposte della Conferenza dei presidenti per la nomina dei membri europei nell'Assemblea paritetica ACP-UE (*vedi allegato al processo verbale della seduta del 18 settembre*), le nomine proposte sono ratificate.

7. Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare *** (votazione)

Raccomandazione Cot — A4-0283/97

(*Richiesta la maggioranza semplice*)

PROGETTO DI DECISIONE (procedura del parere conforme)

Il Parlamento approva la decisione ed esprime quindi parere conforme sulla conclusione della Convenzione (*parte II, punto 1*).

Giovedì 2 ottobre 1997

8. Accordo con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia * (votazione)**Raccomandazione Pons Grau – A4-0273/97
(Richiesta la maggioranza semplice)

PROGETTO DI DECISIONE (procedura del parere conforme)

Il Parlamento approva la decisione ed esprime quindi parere conforme sulla conclusione dell'accordo (*parte II, punto 2*).**9. Accordi di cooperazione con il Regno di Cambogia e la Repubblica democratica popolare del Laos – Estensione al Vietnam dell'accordo con i paesi membri dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico – Relazioni con l'ASEAN * (votazione)**Relazioni Pettinari – A4-0221/97, Castagnède A4-0216/97 e Hindley A4-0195/97, A4-0262/97
(Richiesta la maggioranza semplice)

a) A4-0221/97

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA:

Interviene il relatore, il quale, sulla base dell'art. 129 del regolamento chiede, come aveva annunciato ieri nel corso della discussione, il rinvio in commissione della sua relazione.

Il Parlamento accoglie la richiesta.

b) A4-0216/97

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA:

Il Parlamento approva la risoluzione legislativa (*parte II, punto 3a*).

c) A4-0195/97

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA:

Il Parlamento approva la risoluzione legislativa (*parte II, punto 3b*).

d) A4-0262/97

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Interviene il relatore per chiedere che siano posti in votazione, sotto forma di emendamenti orali, dopo il par. 16, le conclusioni figuranti nel parere della commissione affari esteri allegato alla relazione. La Presidenza, dopo essersi dichiarata d'accordo sulla procedura, constata che non vi è opposizione da parte dell'Assemblea.

Emendamenti approvati: par. 2; 3, 4, 5, 6, 7 (in blocco) del parere della commissione ESTE

Emendamento decaduto: par. 1 del parere della commissione ESTE

Le varie parti del testo sono state approvate con successive distinte votazioni.

Il Parlamento approva la risoluzione (*parte II, punto 3c*).**10. Esecuzione del bilancio per il 1997 (votazione)**PROPOSTA DI RISOLUZIONE B4-0818/97:
(Richiesta la maggioranza semplice)Il Parlamento approva la risoluzione (*parte II, punto 4*).**11. Relazioni con il Canada (votazione)**Relazione Graziani – A4-0140/97
(Richiesta la maggioranza semplice)

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Emendamenti approvati: 3, 4

Emendamenti ritirati: 1, 2

Le varie parti del testo sono state approvate con successive distinte votazioni.

Votazione per parti separate:

par. 17 (V, PPE):

prima parte: fino a «piano giuridico»

seconda parte: resto

Il Parlamento approva la risoluzione (*parte II, punto 5*).**12. Convergenza e sistemi di previdenza sociale (votazione)**Relazione Willockx – A4-0255/97
(Richiesta la maggioranza semplice)

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Emendamenti approvati: 2 modificato oralmente; 3 con VE (184 favorevoli, 177 contrari, 12 astenuti); 1 con VE (196 favorevoli, 165 contrari, 8 astenuti); 4 modificato oralmente

Emendamenti respinti: 5 con VE (178 favorevoli, 204 contrari, 7 astenuti)

Le varie parti del testo sono state approvate con successive distinte votazioni.

Interventi:

– il relatore:

- ha proposto un emendamento orale al par. 2, nel quale occorrerebbe incorporare l'em. 2, leggermente modificato; il par. 2, di cui ha dato lettura, dovrà essere redatto nel modo seguente: «ricorda che la disciplina di bilancio e la realizzazione dell'Unione monetaria sono compatibili con le politiche di crescita duratura e di creazione di posti di lavoro ma che né il rispetto dei

Giovedì 2 ottobre 1997

criteri di convergenza né la data prevista per la terza fase devono costituire un pretesto per compromettere i necessari sforzi dell'Unione europea e degli Stati membri per creare occupazione e mantenere un elevato livello di sicurezza sociale;»

La Presidenza ha constatato che non vi erano opposizioni alla proposta,

- ha proposto un em. orale all'em. 4, con l'accordo del gruppo V, autore dell'em., volto a sostituirvi il termine «specialmente» con i termini «tra l'altro»

La Presidenza ha constatato che non vi erano opposizioni alla proposta.

Votazione distinta: par 18 (V)

Votazione per parti separate:

par. 4 (ARE):

prima parte: fino a «l'assicurazione malattia»

seconda parte: resto

Il Parlamento approva la risoluzione (*parte II, punto 6*).

13. Diritto internazionale pubblico, diritto comunitario e diritto costituzionale nazionale (votazione)

Relazione Alber — A4-0278/97

(Richiesta la maggioranza semplice)

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Emendamenti respinti: 1-12 con successive distinte votazioni, 13 con AN

Le varie parti del testo sono state approvate con successive distinte votazioni.

Votazioni distinte: secondo trattino del preambolo, par. 4, 10, 12, 16 (I-EDN)

Risultato delle votazioni per AN:

par. 8 (I-EDN):

votanti:	352
favorevoli:	311
contrari:	26
astenuti:	15

em. 13(I-EDN):

votanti:	374
favorevoli:	36
contrari:	332
astenuti:	6

Il Parlamento approva la risoluzione (*parte II, punto 7*).

La Presidenza si congratula con il relatore per questa che è la sua ultima relazione al Parlamento e gli augura pieno successo nelle sue nuove funzioni alla Corte di giustizia.

14. Libro verde sulle relazioni tra l'Unione e i paesi ACP (votazione)

Relazione Martens — A4-0274/97

(Richiesta la maggioranza semplice)

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Emendamenti approvati: 48; 46 con VE (181 favorevoli, 156 contrari, 11 astenuti); 8; 2; 45; 19; 3 con VE (331 favorevoli, 17 contrari, 9 astenuti); 41; 22 con VE (184 favorevoli, 149 contrari, 4 astenuti); 47; 35; 34 con VE (195 favorevoli, 143 contrari, 13 astenuti); 12 riv. con VE (203 favorevoli, 139 contrari, 8 astenuti); 13 riv. con VE (188 favorevoli, 151 contrari, 4 astenuti); 7; 9 con VE (182 favorevoli, 160 contrari, 4 astenuti); 36; 37 con VE (214 favorevoli, 125 contrari, 10 astenuti); 38; 11 con VE (197 favorevoli, 152 contrari, 2 astenuti); 40 con VE (167 favorevoli, 151 contrari, 9 astenuti); 43; 30; 4 con VE (181 favorevoli, 152 contrari, 6 astenuti)

Emendamenti respinti: 14; 15; 16; 17; 18; 42 con VE (142 favorevoli, 211 contrari, 4 astenuti); 20; 21 con VE (163 favorevoli, 180 contrari, 4 astenuti); 23; 24 con VE (42 favorevoli, 317 contrari, 2 astenuti); 25; 32; 33; 26; 27; 28; 5 con VE (161 favorevoli, 166 contrari, 6 astenuti); 6 con VE (148 favorevoli, 176 contrari, 1 astenuto); 10 con VE (163 favorevoli, 165 contrari, 1 astenuto); 29; 1; 31; 44 con VE (158 favorevoli, 183 contrari, 11 astenuti)

Emendamento decaduto: 39

Le varie parti del testo sono state approvate con successive distinte votazioni (la seconda parte del par. 36 con VE (211 favorevoli, 136 contrari, 8 astenuti), la prima parte del par. 42 con VE (185 favorevoli, 137 contrari, 14 astenuti), la seconda parte del par. 79 con VE (178 favorevoli, 135 contrari, 14 astenuti), il par. 80 con VE (197 favorevoli, 145 contrari, 7 astenuti), il par. 85 con VE (172 favorevoli, 159 contrari, 13 astenuti), la prima parte del par. 87 con VE (176 favorevoli, 165 contrari, 8 astenuti).

Sono stati respinti: il par. 17 con VE (169 favorevoli, 173 contrari, 9 astenuti) e la seconda parte del par. 87.

Interventi:

— l'on. Rocard, presidente della commissione per lo sviluppo, ha fatto presente che vi erano divergenze tra le varie versioni linguistiche (in particolare tra la versione italiana e quella francese) dell'em. 3 (la Presidenza ha risposto che le varie versioni sarebbero state armonizzate sulla base del testo originale)

— la on. Barthet-Mayer, relatrice pour parere della commissione per l'agricoltura, sull'em. 1 di detta commissione

Votazioni distinte: par. 17 (PPE); 34, 35 (V); 43 (PPE); 62 (V); 63 (I-EDN); 80, 85 (PPE);

Votazioni per parti separate:

cons. L (V):

prima parte: testo senza il quarto trattino

seconda parte: quarto trattino

Giovedì 2 ottobre 1997

par. 18 (PPE):

prima parte: fino a «discriminazione»
seconda parte: resto

par. 36 (PPE):

prima parte: fino a «paesi sviluppati»
seconda parte: resto

par. 42 (PPE):

prima parte: fino a «prodotti di base»
seconda parte: resto

par. 79 (PPE):

prima parte: fino al secondo trattino
seconda parte: terzo trattino
terza parte: quarto e quinto trattino

par. 87 (PSE):

prima parte: fino a «sviluppo»
seconda parte: resto

Il Parlamento approva la risoluzione (*parte II, punto 8*).

15. Trasporto di cavalli e di altri animali vivi (votazione)

Relazione Van Dijk — A4-0266/97

(*Richiesta la maggioranza semplice*)

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Intervengono gli onn. Provan, il quale, a nome del gruppo PPE, propone di precisare che, al par. 22, si tratta di «frontiere esterne» e di sostituire al par. 26 il termine «controllo» con il termine «sorveglianza», e Van Dijk, relatrice, la quale manifesta il suo assenso su quanto proposto.

Le varie parti del testo sono state approvate con successive distinte votazioni (il par. 11 con VE (193 favorevoli, 123 contrari, 0 astenuti); il par. 30 con VE (186 favorevoli, 118 contrari, 5 astenuti); il par. 34 con VE (173 favorevoli, 108 contrari, 2 astenuti) (i par. 22 e 26 sono stati modificati).

Interventi: la on. Schörling ha chiesto un controllo delle varie versioni linguistiche del par. 5.

Votazioni distinte: par. 11 (I-EDN, PPE); 16, 17 (PPE); 24 (I-EDN); 30, 34, 35 (PPE); 43 (I-EDN, PPE)

Votazioni per parti separate:

par. 14 (I-EDN):

prima parte: lettera a) fino al primo trattino
seconda parte: secondo trattino
terza parte: dal terzo al sesto trattino
quarta parte: settimo trattino senza i termini «e altro bestiame»
quinta parte: tali termini
sesta parte: lettere b) e c)

Risultato delle votazioni per AN:

par. 16 (I-EDN):

votanti:	313
favorevoli:	295
contrari:	16
astenuti:	2

par. 35 (ELDR, I-EDN):

votanti:	319
favorevoli:	184
contrari:	130
astenuti:	5

Il Parlamento approva la risoluzione (*parte II, punto 9*).

*
* *

Dichiarazioni di voto:

Raccomandazione Cot — A4-0283/97

— *scritte:* Lindqvist, Holm, Sjöstedt

Relazione Hindley — A4-0195/97

— *orale:* Ribeiro, a nome del gruppo GUE/NGL

— *scritte:* Souchet a nome del gruppo I-EDN; Sjöstedt; van Dam

Relazione Hindley — A4-0262/97

— *scritta:* van Dam, a nome del gruppo I-EDN

Relazione Graziani — A4-0140/97

— *scritte:* Souchet a nome del gruppo I-EDN; Berthu; Sjöstedt

Relazione Willockx — A4-0255/97

— *scritte:* Berthu, a nome del gruppo I-EDN; Fourçans; Theorin, Wibe; Lindqvist, Kirsten Jensen, Sindal, Iversen; Lienemann; Holm

Relazione Alber — A4-0278/97

— *scritte:* Berthu, a nome del gruppo I-EDN; Theorin, Wibe; Lindholm, Sjöstedt, Lindqvist, Holm, Schörling, Seppänen, Sandbæk, Krarup, Bonde

Relazione Martens — A4-0274/97

— *orale:* Thyssen, a nome del gruppo PPE

— *scritte:* Sandbæk, a nome del gruppo I-EDN; Schwaiger, Cunha, Souchet; Wibe, Theorin, Lööw, Hulthén, Waidelich, Andersson; Verwaerde

Relazione Van Dijk — A4-0266/97

— *orali:* Kreissl-Dörfler, Elliott, Flemming, Fabre-Aubrespy

— *scritte:* McKenna, a nome del gruppo V; Cox; Lindqvist; Holm; des Places; Souchet; McCartin; Cushnahan

*
* *

Rettifiche/intenzioni di voto

Relazione Alber — A4-0278/97

par. 8: l'on. Bonde ha voluto votare contro e non astenersi

FINE DEL TURNO DI VOTAZIONI

Giovedì 2 ottobre 1997

16. Progetto di BRS 1997 (termini di presentazione)

La Presidenza comunica che i termini per la presentazione di emendamenti al progetto di bilancio rettificativo e suppletivo n. 1 per l'esercizio 1997, modificato dal Consiglio, iscritto al progetto di ordine del giorno della seduta del 21 ottobre, sono così fissati:

- progetti di emendamento al BRS (dei singoli deputati e delle commissioni parlamentari): martedì 7 ottobre alle 12.00
- emendamenti alla proposta di risoluzione: giovedì 16 ottobre, alle 12.00
- proposte di reiezione globale e ripresentazione degli emendamenti dopo la loro reiezione in commissione: martedì 21 ottobre, alle 12.00

17. Composizione del Parlamento

La Presidenza informa il Parlamento che gli onn. Baudis e Alber le hanno comunicato per iscritto le loro dimissioni da deputati al Parlamento, con decorrenza rispettivamente 3 ottobre e 7 ottobre 1997.

Ai sensi dell'articolo 8 del proprio regolamento e dell'articolo 12, paragrafo 2, secondo comma, dell'Atto relativo all'elezione dei deputati al Parlamento europeo, il Parlamento constata tali vacanze e ne informa lo Stato membro interessato.

18. Composizione delle commissioni e delle delegazioni

Su richiesta dei gruppi PSE e ELDR, il Parlamento ratifica le seguenti nomine:

- commissione ISTI: on. Haarder in sostituzione dell'on. Caligaris

- delegazione per le relazioni con l'Ucraina, la Bielorussia e la Moldavia: on. Blak in sostituzione dell'on. Iversen

- delegazione per le relazioni con il Giappone: on. Iversen in sostituzione dell'on. Blak.

19. Trasmissione dei testi approvati nel corso della presente seduta

La Presidenza ricorda che, conformemente all'articolo 133, paragrafo 2, del regolamento, il processo verbale della presente seduta sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento all'inizio della prossima seduta.

Comunica che, con l'accordo del Parlamento, trasmetterà sin d'ora ai destinatari i testi approvati nel corso della presente seduta.

20. Calendario delle prossime sedute

La Presidenza ricorda che le prossime sedute si terranno dal 20 al 24 ottobre 1997.

21. Interruzione della sessione

La Presidenza dichiara interrotta la sessione del Parlamento europeo.

(La seduta è tolta alle 12.25)

Julian PRIESTLEY,
Segretario generale

José María GIL-ROBLES GIL-DELGADO,
Presidente

Giovedì 2 ottobre 1997

PARTE II

Testi approvati dal Parlamento europeo

1. Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare ***

A4-0283/97

Decisione sulla proposta di decisione del Consiglio concernente la conclusione da parte della Comunità europea della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 10 dicembre 1982 e dell'Accordo del 28 luglio 1994 sull'attuazione della parte XI della Convenzione (COM(97)0037 – COM(97) 0037/2 – 9032/97 – C4-0477/97 – 97/0038(AVC))

(Procedura del parere conforme)

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta di decisione del Consiglio COM(97)0037 – COM(97)0037/2 – 97/0038(AVC) ⁽¹⁾,
- vista la richiesta di parere conforme presentata dal Consiglio a norma dell'articolo 228, paragrafo 2, prima frase, e paragrafo 3, secondo comma, del trattato CE (9032/97 – C4-0477/97),
- visto l'articolo 90, paragrafo 7, del suo regolamento,
- visti la raccomandazione della commissione giuridica e per i diritti dei cittadini e i pareri della commissione per la pesca, della commissione per le relazioni economiche esterne e della commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori (A4-0283/97),

1. esprime il suo parere conforme sulla conclusione della Convenzione e dell'accordo;
2. incarica il suo Presidente di trasmettere il presente parere al Consiglio e alla Commissione, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e degli Stati firmatari della Convenzione e dell'Accordo succitati.

⁽¹⁾ GU C 155 del 23.5.1997.

2. Accordo con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia ***

A4-0273/97

Decisione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo di cooperazione tra la Comunità europea e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (COM(96)0533 – 8204/97 – C4-0305/97 – 96/0259 (AVC))

(Procedura del parere conforme)

Il Parlamento europeo,

- visto il progetto di accordo di cooperazione tra la Comunità europea e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (COM(96)0533 – 96/0259 (AVC)),
- vista la domanda di parere conforme presentata dal Consiglio a norma dell'articolo 228, paragrafo 3, secondo comma, del trattato CE (8204/97 – C4-0305/97 – 96/0259 (AVC)),

Giovedì 2 ottobre 1997

- visto l'articolo 90, paragrafo 7, del suo regolamento,
 - visti la raccomandazione della commissione per le relazioni economiche esterne e i pareri della commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa e della commissione per i bilanci (A4-0273/97),
1. esprime il suo parere conforme sulla conclusione dell'accordo;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere il presente parere al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia.

3. Accordi di cooperazione con la Repubblica democratica popolare del Laos — Estensione al Vietnam dell'accordo con i paesi membri dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico — Relazioni con l'ASEAN *

a) A4-0216/97

Risoluzione legislativa recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di cooperazione tra la Comunità europea e la Repubblica democratica popolare del Laos (COM(97)0079 — 6829/97 — C40251/97 — 97/0062(CNS))

(Procedura di consultazione)

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta di decisione del Consiglio COM(97)0079 — 97/0062(CNS) ⁽¹⁾,
 - visto il progetto di accordo di cooperazione tra la Comunità europea e la Repubblica democratica popolare del Laos siglato dalla Commissione (COM(97)0079),
 - visti gli articoli 113 e 130Y del trattato CE,
 - consultato dal Consiglio a norma dell'articolo 228, paragrafo 3, primo comma del trattato CE (6829/97 — C4-0251/97)
 - visto l'articolo 90, paragrafo 7, del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per lo sviluppo e la cooperazione e i pareri della commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa, della commissione per i bilanci e della commissione per le relazioni economiche esterne (A4-0216/97),
1. approva la conclusione dell'accordo;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere il presente parere al Consiglio e alla Commissione, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e della Repubblica democratica popolare del Laos.

⁽¹⁾ GU C 109 dell'8.4.1997, pag. 8.

Giovedì 2 ottobre 1997

b) A4-0195/97

Risoluzione legislativa recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione del protocollo che estende al Vietnam l'accordo di cooperazione tra la Comunità europea e il Brunei Darussalam, l'Indonesia, la Malaysia, le Filippine, Singapore e la Thailandia, paesi membri dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (COM(97)0002 — C4-0152/97 — 97/0017(CNS))

(Procedura di consultazione)

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta della Commissione al Consiglio COM(97)0002 — 97/0017(CNS) ⁽¹⁾,
- visto il protocollo siglato dalla Commissione che estende al Vietnam l'accordo di cooperazione tra la Comunità europea e il Brunei Darussalam, l'Indonesia, la Malaysia, le Filippine, Singapore e la Thailandia, paesi membri dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (COM(97)0002),
- visti gli articoli 113 e 130 Y del trattato CE,
- consultato dal Consiglio a norma dell'articolo 228, paragrafo 3, primo comma, del trattato CE (C4-0152/97),
- visto l'articolo 90, paragrafo 7, del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per le relazioni economiche esterne e i pareri della commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa, della commissione per i bilanci e della commissione per lo sviluppo e la cooperazione (A4-0195/97)

1. approva la conclusione del protocollo;
2. incarica il suo Presidente di trasmettere il presente parere al Consiglio e alla Commissione, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, del Vietnam e degli altri Stati membri dell'ASEAN.

⁽¹⁾ GU C 95 del 24.3.1997, pag. 41.

c) A4-0262/97

Risoluzione sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale: «Per una nuova dinamica nelle relazioni tra l'Unione europea e l'ASEAN» (COM(96)0314 — C4-0467/96)

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione (COM(96)0314 — C4-0467/96),
 - visti la relazione della commissione per le relazioni economiche esterne e i pareri della commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa e della commissione per lo sviluppo e la cooperazione (A4-0262/97),
- A. considerando l'esperienza dell'Unione europea per quanto riguarda la creazione di un mercato unico basato sull'armonizzazione delle leggi e delle norme commerciali con conseguente crescita economica,
 - B. considerando l'importanza strategica dei paesi dell'ASEAN, situati tra l'Asia meridionale e l'Asia orientale,
 - C. considerando l'importanza crescente dei paesi dell'ASEAN nell'economia mondiale e che l'Europa è il secondo maggiore investitore nella regione,
 - D. considerando gli sforzi dell'ASEAN per creare una comunità che comprenderà alla fine dieci Stati e per partecipare all'APEC (Foro per la cooperazione economica Asia-Pacifico),

Giovedì 2 ottobre 1997

1. sottolinea l'esigenza di un dialogo politico permanente tra l'ASEAN e l'Unione, da sviluppare in un contesto appropriato, che comprenda anche la cooperazione parlamentare;
2. auspica, pur nel pieno rispetto del diritto sovrano dell'ASEAN al suo ampliamento, un esauriente dibattito sulle implicazioni per le relazioni UE-ASEAN dell'espansione dell'ASEAN;
3. riconosce l'esigenza, sottolineata dal documento della Commissione, di promuovere la cooperazione tra l'ASEAN e l'Unione europea, ma ritiene che tali innovazioni non debbano compromettere i suoi diritti di codecisione;
4. rileva che il proprio potere di codecisione è stato indebolito dalla scelta dell'opzione II della comunicazione, operata in virtù della dichiarazione congiunta della XII riunione ministeriale ASEAN-UE tenutasi il 13 e 14 febbraio 1997, seguita dalle conclusioni del Consiglio sulla comunicazione, in data 24 marzo 1997, in quanto, così facendo, è stato approvato un pacchetto di azioni economiche e di cooperazione sociale, come alternativa a un nuovo accordo di terza generazione con l'ASEAN;
5. rileva inoltre che nelle succitate conclusioni del Consiglio del 24 marzo 1997 si dichiara che per qualsiasi nuovo obbligo che vada al di là dell'accordo del 1980 la Commissione è autorizzata a negoziare protocolli settoriali all'accordo CE-ASEAN nel caso di obblighi settoriali oppure un protocollo generale, e che il Parlamento deve essere consultato su detti protocolli;
6. ricorda gli obiettivi dell'ASEAN, vale a dire incoraggiare la cooperazione economica tra i paesi di tale organizzazione, promuovere la pace, la stabilità e la reciproca prosperità rafforzando il coordinamento a livello politico;
7. prende atto che la crescente cooperazione tra l'ASEAN e l'Unione potrebbe riguardare tutti gli aspetti dell'attività economica: circolazione delle merci e dei servizi, investimenti e proprietà intellettuale, cooperazione industriale, servizi, tecnologie e risorse umane;
8. sottolinea i vantaggi comuni che deriverebbero dalla promozione del commercio e dallo scambio di informazioni;
9. richiama l'attenzione sull'importanza di promuovere gli investimenti, tra l'altro liberalizzando i regimi di investimento e favorendo il pieno accesso al mercato;
10. approva le conclusioni della XII riunione ministeriale ASEAN-UE, svoltasi a Singapore il 13 e 14 febbraio 1997, che definiscono i principi di una nuova dinamica nelle relazioni tra l'Unione europea e l'ASEAN e propongono nuovi settori di cooperazione;
11. sottolinea l'importanza del settore privato, in particolare delle piccole e medie imprese;
12. plaude al varo del programma di scambio di giovani manager tra l'Unione e l'ASEAN nel novembre 1996;
13. è favorevole a una politica di sviluppo del turismo e concorda pertanto sull'esigenza di preservare le risorse culturali e ambientali; sottolinea inoltre la necessità di coordinare gli sforzi dell'ASEAN e dell'Unione per lottare contro lo sfruttamento sessuale dei minori;
14. sottolinea la necessità di affrontare il problema della droga attraverso accordi bilaterali tra l'Unione e i singoli paesi ASEAN per quanto concerne il controllo dei precursori delle droghe;
15. fa rilevare l'importanza di promuovere una cooperazione tra i mezzi di informazione onde rafforzare la comprensione reciproca degli interessi e delle sensibilità delle due parti;
16. sottolinea l'esigenza del rispetto dei diritti umani, in particolare dell'osservanza del principio della condizionalità per le questioni inerenti ai diritti umani nell'ambito delle relazioni bilaterali tra l'Unione e determinati Stati membri dell'ASEAN, presenti e futuri; auspica che tale principio sia esteso a tutti gli accordi ASEAN-UE e che ciò avvenga in una forma negoziata che tenga conto dei diversi sistemi di valori e delle differenti tradizioni;
17. invita il Portogallo a revocare il rifiuto di concedere alla Commissione il mandato per negoziare un Accordo di cooperazione di terza generazione con l'ASEAN, in quanto la sua clausola in materia di diritti dell'uomo rappresenterebbe una base giuridica per proteggere tali diritti a Timor orientale e in tutta l'ASEAN e invita al contempo i paesi dell'ASEAN ad accettare di rispettare gli accordi, le convenzioni e le risoluzioni ONU sui principi di autodeterminazione, sulle libertà e sui diritti dell'uomo;

Giovedì 2 ottobre 1997

18. invita il Regno Unito e la Francia a rinunciare ai loro tentativi di partecipare al Foro regionale ASEAN separatamente dall'Unione in quanto tale;
19. invita la Commissione e il Consiglio a convincere i paesi ASEAN che non lo hanno ancora fatto a sottoscrivere le due Convenzioni internazionali sui diritti dell'uomo e la Convenzione contro la tortura, quale prova del loro impegno nei confronti dell'universalità dei diritti dell'uomo che sostengono di sostenere e approvare;
20. rileva con preoccupazione che tutti i paesi ASEAN prevedono ancora la pena capitale per un'ampia gamma di reati e li invita a procedere verso la sua abolizione, adottando misure immediate per limitarne il ricorso;
21. invita gli Stati membri a rispettare scrupolosamente i criteri comuni adottati nel 1991 sulle esportazioni di armi nell'Asia sudorientale, ad applicare rigorosamente l'embargo sulle armi del 1991 nei confronti della Birmania e a rispettare il suo appello di cessare tutte le vendite di armi all'Indonesia;
22. invita tutti gli Stati membri a firmare il trattato ASEAN sulla creazione di una zona denuclearizzata in Asia sudorientale.
23. ribadisce la necessità di rispettare e promuovere i diritti sociali dei lavoratori, in particolare il diritto di organizzarsi sindacalmente;
24. chiede, in relazione all'ampliamento dell'ASEAN, mandati di negoziazione separati per l'adesione di Laos, Cambogia e Birmania all'accordo ASEAN-UE;
25. chiede un programma rafforzato per approfondire gli scambi culturali e in tal modo favorire la reciproca comprensione tra l'Unione e il sud-est asiatico;
26. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi degli Stati membri e ai governi degli Stati dell'ASEAN.

4. Esecuzione del bilancio per il 1997

B4-0818/97

Risoluzione sull'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 1997

Il Parlamento europeo,

- viste le sue risoluzioni del
 - 28 marzo 1996 sugli orientamenti della procedura di bilancio 1997 — Sezione III — Commissione ⁽¹⁾,
 - 24 ottobre 1996 sul progetto di bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1997 — Sezione III — Commissione ⁽²⁾,
 - 12 dicembre 1996 sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 1997 — Sezione III — Commissione, nella versione modificata dal Consiglio ⁽³⁾,
- A. visti gli elementi figuranti nella relazione sull'esecuzione del bilancio dell'Unione europea alla data del 31 maggio 1997 (SEC(97)1296) e i dati relativi all'esecuzione di tutte le linee di bilancio alla data del 31 agosto 1997,
- B. vista la dichiarazione della Commissione a seguito del questionario della commissione per il controllo dei bilanci sull'esecuzione del bilancio dell'Unione europea per l'esercizio 1997,

⁽¹⁾ GU C 117 del 22.4.1996, pag. 64.

⁽²⁾ GU C 347 del 18.11.1996, pag. 125.

⁽³⁾ GU C 20 del 20.1.1997, pag. 101.

Giovedì 2 ottobre 1997

1. prende atto dei progressi registrati quanto all'esecuzione generale del bilancio corrente, progressi che fanno seguito alla tendenza constatata negli ultimi due esercizi;
2. deplora il superamento delle quote lattiere attribuite a taluni Stati membri, superamento che persiste malgrado il prelievo imposto ai produttori interessati; chiede alla Commissione di presentare proposte volte a ristrutturare il settore;
3. constata che all'origine della prevedibile sottoutilizzazione degli stanziamenti agricoli per il 1997 si collocano, oltre ad altri, taluni settori (latte, zucchero) che avevano contribuito alla disponibilità di questi fondi anche nel 1996; nota che ciò va detto in particolare per le colture arative, per le quali la sottoutilizzazione degli stanziamenti in questi due esercizi successivi è dovuta alle stesse ragioni (buona tenuta dei corsi mondiali e minori acquisti all'intervento); chiede nuovamente alla Commissione di migliorare la qualità delle previsioni di bilancio della rubrica 1; si compiace a questo proposito della procedura applicata per l'esercizio 1998, vale a dire la presentazione all'autorità di bilancio, da parte della Commissione, di una lettera rettificativa volta a consentire di basare l'importo degli stanziamenti della rubrica 1 sulle stime più recenti possibili;
4. prende atto del costante miglioramento dell'utilizzazione globale degli stanziamenti dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione, a livello tanto di impegni quanto, soprattutto, di pagamenti;
5. prende atto con inquietudine del tasso di utilizzazione nullo degli stanziamenti di impegno destinati all'insieme delle voci inerenti all'obiettivo 6 (B2-1004, B2-1102, B2-1203 e B2-1305); chiede alla Commissione di esaminare, di concerto con gli Stati membri, le cause di questa situazione, già apparse nel 1996, e di fare in modo che questi fondi possano essere assorbiti;
6. deplora il rallentamento dell'esecuzione di talune iniziative comunitarie, in stanziamenti tanto di impegno quanto di pagamento (LEADER II, RESIDER II, RETEX e REGIS II); invita la Commissione a prendere tutte le misure necessarie in vista di un'utilizzazione ottimale di questi fondi;
7. constata la diminuzione progressiva degli impegni ancora da liquidare, contratti in occasione del precedente periodo di programmazione dei Fondi strutturali; ritiene importante che la tendenza analoga, manifestatasi nel 1997, concernente gli impegni ancora da liquidare del periodo 1994-1999, possa essere mantenuta;
8. ricorda che, in occasione dell'elaborazione del bilancio 1997, l'accento è stato posto fra l'altro sullo sviluppo delle reti transeuropee (trasporti, energia e telecomunicazioni); prende atto a questo proposito delle affermazioni della Commissione quanto all'esecuzione integrale degli stanziamenti entro la fine del 1997;
9. ribadisce le sue critiche quanto all'utilizzazione assai tardiva degli stanziamenti d'impegno destinati alla voce B2-5100 (Programmi di eradicazione e di sorveglianza delle malattie); prende atto delle osservazioni della Commissione, figuranti nel «Conto di gestione e bilancio finanziario» del 1996, sulle condizioni di esecuzione di questi stanziamenti; la invita a intensificare i propri sforzi in materia di valutazione e controllo dei fascicoli;
10. attribuisce grande importanza alla piena utilizzazione degli stanziamenti iscritti alla linea B2-1600, destinati a controllare l'utilizzazione durevole dei Fondi strutturali conformemente ai corrispondenti commenti figuranti nel bilancio e ricorda alla Commissione il suo obbligo di presentare una relazione consolidata sull'utilizzazione di tali stanziamenti con sufficiente tempestività ai fini della procedura di scarico per il bilancio 1997;
11. deplora che una serie di voci (B3-4013: «Terzo sistema» e occupazione, B3-4109: Misure per combattere la violenza contro i bambini, gli adolescenti e le donne e B3-4307: Misure a favore delle persone colpite dal morbo di Alzheimer), create nel bilancio 1997, registri un tasso di esecuzione bassissimo o addirittura nullo; chiede alla Commissione di accelerare l'utilizzazione degli stanziamenti in questione;
12. deplora la sottoutilizzazione quasi permanente delle risorse finanziarie stanziare per l'azione «Casellario vitivinicolo», nell'ambito dell'articolo B2-511: Controlli nel settore agricolo; chiede alla Commissione di fare in modo, di concerto con gli Stati membri interessati, che tali stanziamenti siano utilizzati per conseguire l'obiettivo previsto;
13. deplora la sottoutilizzazione degli stanziamenti del programma PHARE e della linea B7-502: Cooperazione transfrontaliera nel settore strutturale, stanziamenti particolarmente importanti nel contesto della discussione sulle conseguenze finanziarie dell'ampliamento dell'Unione;
14. prende atto della disponibilità di 150.000.000 ecu di stanziamenti di impegno del programma PHARE, prevista per la fine del corrente esercizio, nonché dell'impegno della Commissione a procedere a una compensazione corrispondente nel 1999; chiede alla Commissione di verificare, di concerto con i paesi beneficiari, che l'attuazione dei nuovi riorientamenti adottati nel marzo 1997 possa permettere l'avvio di nuovi progetti con la massima rapidità;

Giovedì 2 ottobre 1997

15. deplora la sottoutilizzazione degli stanziamenti d'impegno del programma TACIS, prevista per il 1997, che rappresenta un passo indietro rispetto al 1996; giudica insufficienti le spiegazioni sommarie della Commissione in materia, viste in particolare le misure introdotte nel 1996 ai fini dell'aumento dell'efficacia del programma, come la nuova unità di valutazione; auspica un'utilizzazione ottimale degli stanziamenti in questione per quanto riguarda in particolare il settore della sicurezza nucleare, di concerto con la comunità internazionale;

16. si preoccupa:

- a) per il tasso di utilizzazione assai scarso, a fine agosto 1997, degli stanziamenti di pagamento destinati agli articoli:
 - B7-541: Azioni di ricostruzione nelle repubbliche dell'ex Jugoslavia (6,14%)
 - B7-545: Europa per Sarajevo (4,15%)
- b) per la non utilizzazione degli stanziamenti destinati all'articolo B7-543: Azioni di ripristino nelle repubbliche dell'ex Jugoslavia (0%);

prende atto dell'intenzione della Commissione di privilegiare le azioni di ricostruzione rispetto a quelle di ripristino; giudica necessario un aumento del personale incaricato della gestione di questi stanziamenti; chiede alla Commissione di garantire, tenendo conto della situazione politica sul posto, l'utilizzazione ottimale delle risorse finanziarie in questione, compresi i 14.000.000 ecu di stanziamenti di pagamento per la ricostruzione di Sarajevo, riportati al 1997;

17. si compiace del tasso di esecuzione elevato degli stanziamenti di impegno del programma MEDA e si attende che gli attuali negoziati riguardanti accordi di finanziamento nell'ambito del programma MEDA (articolo B7-410) abbiano quale effetto la riduzione del considerevole divario fra impegni assunti e pagamenti effettuati;

18. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

5. Relazioni con il Canada

A4-0140/97

Risoluzione sulla comunicazione della Commissione al Consiglio sulle relazioni tra l'Unione europea e il Canada (SEC(96)0331 — C4-0620/96)

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione al Consiglio (SEC(96)0331 — C4-0620/96),
 - vista la dichiarazione politica e il relativo piano d'azione congiunto tra l'Unione europea e il Canada firmati a Ottawa il 17 dicembre 1996,
 - viste le conclusioni del Consiglio affari generali del 20 gennaio 1997,
 - visti la relazione della commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa e i pareri della commissione per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'energia, della commissione per le relazioni economiche esterne, della commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori, della commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione e i mezzi di informazione, della commissione per le libertà pubbliche e gli affari interni e della commissione per la pesca (A4-0140/97),
- A. considerando che l'Unione europea e il Canada hanno firmato il 17 dicembre 1996 una dichiarazione politica comune e raggiunto un'intesa su un piano di azione congiunto,
 - B. convinto che il nuovo contesto internazionale imponga un ripensamento delle relazioni transatlantiche che non potrebbe in alcun caso essere limitato ai soli Stati Uniti ma deve invece coinvolgere anche il Canada,
 - C. considerando l'interesse da sempre manifestato dal Canada allo sviluppo della sicurezza in Europa, tramite la partecipazione all'Alleanza atlantica e all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE),

Giovedì 2 ottobre 1997

- D. considerando che nel 1996 i paesi nordici, il Canada, la Russia e gli Stati Uniti hanno istituito il Consiglio artico,
- E. ricordando il ruolo attivo svolto da questo paese nelle operazioni decise dalla Nazioni Unite in merito al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale e segnatamente la partecipazione alla FORPRONU e all'IFOR,
- F. convinto che lo sviluppo delle relazioni passi attraverso il rafforzamento del dialogo politico in questioni di interesse reciproco, come, per esempio, la riforma delle Nazioni Unite, l'aiuto umanitario, la diplomazia preventiva, le crisi e i conflitti su scala regionale e subregionale,
- G. considerando l'interesse reciproco nel rafforzamento delle relazioni bilaterali e della cooperazione in settori quali, per esempio, l'energia, la cultura, la tutela dell'ambiente e la ricerca scientifica,
- H. convinto che una cooperazione nel settore degli affari interni e della giustizia sia utile per la soluzione dei problemi connessi con l'immigrazione e la concessione dell'asilo e necessaria per lottare efficacemente contro il terrorismo e le forme transatlantiche di criminalità quali il traffico di sostanze stupefacenti, la tratta degli esseri umani, le migrazioni clandestine, l'uso fraudolento delle carte di credito, la criminalità informatica e il riciclaggio dei proventi di attività illecite,
- I. considerando che questa necessaria cooperazione risulterà pienamente efficace solo quando l'Unione europea avrà superato i disaccordi interni su tali questioni e sarà veramente in grado di stipulare accordi internazionali con gli Stati terzi in materia,
- J. tenendo presente la circostanza che l'Unione europea e il Canada condividono gli stessi interessi in materia di liberalizzazione degli scambi internazionali e di rafforzamento dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC),
- K. ritenendo che tanto il Canada che l'Unione europea risultino danneggiati dalle azioni unilaterali, quali le leggi Helms-Burton e D'Amato, la cui portata extraterritoriale è inaccettabile per tutti i paesi che sostengono la multilateralizzazione degli scambi,
- L. ricordando che l'adozione da parte del Canada di leggi extraterritoriali nel settore della pesca che contravvengono al diritto internazionale ha prodotto gravi incidenti al di fuori della zona economica esclusiva del paese a danno della flotta comunitaria, che sono stati unanimemente condannati nell'Unione europea,
- M. riconoscendo l'esistenza di altre controversie settoriali, come, per esempio, l'utilizzo di tagliole e l'importazione di pellicce di animali, ma convinto altresì che tali punti di divergenza non debbano pregiudicare la volontà di rafforzare le relazioni bilaterali, alla luce degli interessi oggettivi delle due parti,
- N. considerando che in mancanza di un effettivo rafforzamento dei legami con l'Unione, l'economia e la politica canadese risulterebbero maggiormente orientati verso l'area del Pacifico,
1. plaude alla firma della dichiarazione politica comune e del piano d'azione congiunto, nonché alle priorità ivi indicate, soprattutto per quanto riguarda il comune impegno a favore della sicurezza e dei valori democratici;
2. ricorda i tradizionali legami politici, economici, commerciali e culturali che da sempre caratterizzano le relazioni tra il Canada e l'Unione europea, nonché il ruolo positivo che questo paese ha svolto e continua a svolgere per quanto riguarda la sicurezza del nostro continente;
3. prende atto con favore della partecipazione canadese alle operazioni di mantenimento della pace in Bosnia Erzegovina, che testimonia l'attaccamento di questo paese all'Europa e il suo impegno nell'Alleanza atlantica e in seno alle Nazioni Unite;
4. saluta l'impegno canadese nelle missioni umanitarie, laddove queste ultime rappresentano un elemento sempre più importante dell'azione delle Nazioni Unite volta a garantire il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali;
5. ritiene che una ridefinizione delle relazioni transatlantiche che coinvolga solo gli Stati Uniti e trascuri il Canada non sia propedeutica agli interessi dell'Unione, vista la posizione che questo paese occupa tanto come partner commerciale che come alleato politico dell'Unione;

Giovedì 2 ottobre 1997

6. accoglie favorevolmente le convergenze nelle rispettive politiche del Canada e dell'Unione europea volte a favorire la transizione verso la democrazia a Cuba, di fronte all'atteggiamento degli Stati Uniti, che con la legge Helms-Burton stanno penalizzando di fatto tanto i cittadini quanto le imprese canadesi ed europee;
7. ritiene che la zona di libero scambio istituita dall'accordo di libero scambio fra il Canada, gli Stati Uniti e il Messico rappresenti una realtà economica e commerciale di cui si deve tener conto al momento di definire il futuro delle relazioni transatlantiche;
8. ritiene altresì che l'annunciata creazione della zona di libero scambio nel continente americano entro il 2005 avrà un'importanza decisiva nella futura evoluzione delle relazioni transatlantiche;
9. è convinto dell'opportunità di un maggiore riequilibrio nelle relazioni transatlantiche, che, senza alterare le alleanze che costituiscono il perno della sicurezza europea, possa meglio rispondere agli interessi politici e commerciali dell'Unione europea, che non sempre coincidono con quelli degli Stati Uniti;
10. prende nota di un interesse sempre maggiore da parte canadese nei confronti dell'area del Pacifico, ma è convinto che le relazioni con quest'area non possano sostituirsi a quelle con l'Unione proprio a causa dei profondi legami evocati in precedenza;
11. accoglie con soddisfazione l'istituzione del Consiglio artico, quale nuovo elemento di collegamento tra l'Unione e Canada, e invita la Commissione a partecipare alle sue attività e a inserire la cooperazione artica nelle future politiche dell'Unione per le regioni nordiche;
12. ricorda l'oggettiva convergenza di interessi esistente per quanto riguarda la liberalizzazione degli scambi, il rafforzamento del ruolo dell'Organizzazione mondiale del Commercio (OMC), nonché il rifiuto di misure unilaterali;
13. ricorda l'interesse dello sviluppo di una dimensione trilaterale (Unione europea, Canada e Stati Uniti) della cooperazione in determinati settori coperti dal piano d'azione, soprattutto per quanto riguarda lo spazio economico transatlantico;
14. saluta con favore la circostanza che il piano d'azione congiunto preveda un coordinamento di sforzi e iniziative per risolvere la crisi finanziaria delle Nazioni Unite nonché una proficua collaborazione in materia di aiuti umanitari allo sviluppo e di diplomazia preventiva per evitare crisi e conflitti conformemente al diritto internazionale;
15. sottolinea l'interesse reciproco ad accrescere la collaborazione in materia di controllo delle armi convenzionali e giudica di particolare importanza la comune volontà di giungere all'eliminazione totale delle mine antiuomo, così come previsto dalla Conferenza di Ottawa convocata su iniziativa canadese;
16. esprime apprezzamento per l'iniziativa presa dal governo canadese con l'avvio del processo di Ottawa nella prospettiva di un divieto delle mine antiuomo; auspica che l'Unione europea e il Canada collaborino strettamente al fine di pervenire a tale divieto;
17. chiede che la cooperazione nei settori degli affari interni e della giustizia descritti nel piano d'azione congiunto UE-Canada si concretizzi quanto prima e venga inserita, ove necessario, in un accordo vincolante sul piano giuridico; sottolinea che si dovrà annettere priorità a un regime di cooperazione fra la «Royal Canadian Mounted Police» ed Europol nell'ambito delle possibilità di cui all'articolo 10, paragrafo 4, e agli articoli 18 e 42 della convenzione Europol, ancora da ratificare;
18. auspica che i contenuti del piano d'azione congiunto possano dare risultati concreti sotto il profilo della cooperazione, tramite la partecipazione attiva di tutte le istanze interessate (autorità locali e regionali, università, centri di ricerca scientifica ecc.);
19. si compiace della volontà di coinvolgere tutte le parti interessate, ivi comprese le province canadesi, nell'applicazione del piano d'azione congiunto e nel rafforzamento dei legami transatlantici, nei rispettivi settori di competenza;
20. saluta la cooperazione fino a oggi realizzata fra l'Unione europea e il Canada nel campo della tutela ambientale; ritiene al tempo stesso che tale cooperazione debba essere estesa;
21. ritiene che, in conformità dell'Agenda 21, i popoli indigeni debbano vedersi riconosciuto un ruolo adeguato nella realizzazione di uno sviluppo sostenibile ed ecocompatibile ed essere resi partecipi delle decisioni circa lo sfruttamento delle risorse naturali e lo sviluppo dei loro territori; chiede che tale principio venga osservato in sede di attuazione del Piano d'azione congiunto;

Giovedì 2 ottobre 1997

22. respinge le disposizioni extraterritoriali dell'attuale legislazione canadese in materia di pesca nonché l'inclusione di disposizioni analoghe nel nuovo progetto di legge sottoposto al parlamento federale e invita il Canada a revocare le disposizioni in parola, in quanto contrarie alle leggi internazionali;
23. riconosce l'importanza del problema della pesca nei banchi di Terranova e prende atto dell'oggettiva scarsità di pesce, nonostante la lunga moratoria su talune attività di pesca, e auspica che il Canada e l'Unione cooperino nell'ambito della NAFO per assicurare la conservazione a lungo termine delle risorse ittiche;
24. ritiene possibile che le controversie sulla caccia e sul commercio di pellicce possano essere appianate risparmiando agli animali le sofferenze inutili e inaccettabili dovute all'utilizzo di crudeli tagliole a altre trappole ed evitando contemporaneamente di incidere negativamente sul modo di vita e sul sostentamento della popolazione indigena;
25. ritiene che l'esistenza di divergenze settoriali, quantunque significative, non debba pregiudicare la questione politica più importante: la riqualificazione e il rafforzamento delle relazioni bilaterali nella lettera e nello spirito del piano d'azione congiunto;
26. invita la Commissione a favorire la realizzazione, anche con contributi finanziari, di progetti nell'ambito di attività che corrispondono agli interessi europei e alla realtà linguistica e culturale canadese (coproduzioni cinematografiche, sviluppo di reti televisive, mostre ecc.);
27. è del parere che vada rafforzata la cooperazione nel settore della ricerca applicata alle tecnologie di punta, in modo da favorire quelle sinergie necessarie per migliorare l'impatto concreto degli sforzi intrapresi nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico;
28. reputa necessaria una maggiore implicazione degli operatori economici, poiché il successo delle nuove relazioni tra l'Unione e il Canada dipende anche dalla capacità di coinvolgere gli ambienti finanziari e industriali allo scopo di promuovere gli investimenti e gli scambi commerciali e favorire in tal modo lo sviluppo delle opportunità di impiego;
29. ritiene essenziale moltiplicare gli sforzi per la protezione dell'ambiente planetario, attraverso scambi di informazioni in materia di biodiversità, cambiamento climatico, desertificazione ed erosione, scorie nocive e per la salvaguardia dei patrimoni boschivi, la cui conservazione è interesse non solo delle parti ma dell'intera umanità;
30. invita la Commissione e il Consiglio a informarlo regolarmente sull'applicazione del piano d'azione congiunto UE-Canada;
31. è convinto che la ripresa e il consolidamento della dimensione parlamentare delle relazioni tra Unione europea e Canada possa rappresentare un elemento significativo per l'attuazione del piano d'azione e possa allo stesso tempo contribuire in maniera decisiva al suo successo;
32. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, nonché al governo e al parlamento del Canada.

6. Convergenza e sistemi di previdenza sociale

A4-0255/97

Risoluzione sui criteri di convergenza per l'Unione economica e monetaria e il finanziamento dei regimi di previdenza sociale negli Stati membri dell'Unione europea

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta di risoluzione dell'on. Garriga Polledo sui criteri di convergenza, terza fase dell'UEM e i diversi regimi di previdenza sociale (B4-0589/95),
- visto l'articolo 45 del suo regolamento,

Giovedì 2 ottobre 1997

- viste le relazioni della Commissione del 1993 ⁽¹⁾ e del 1995 sulla protezione sociale nell'Unione (COM(95)0457),
 - vista la comunicazione della Commissione sul futuro della protezione sociale: un quadro di riferimento per un dibattito europeo (COM(95)0466),
 - vista la comunicazione della Commissione sull'ammodernamento e il miglioramento della previdenza sociale nell'Unione europea (COM(97)0102),
 - viste le proprie risoluzioni del 7 aprile 1992 sui risultati delle Conferenze intergovernative e del 10 marzo 1994 sulle conseguenze del processo di istituzione dell'UEM a livello di politica sociale ⁽²⁾,
 - vista la sua risoluzione del 13 luglio 1995 su una strategia coerente in materia di occupazione per l'Unione europea ⁽³⁾,
 - vista la sua risoluzione del 29 novembre 1995 sulla relazione annuale della Commissione su l'«Occupazione in Europa — 1995» ⁽⁴⁾,
 - vista la sua risoluzione del 19 febbraio 1997 sulla comunicazione della Commissione «Il futuro della protezione sociale: un quadro di riferimento per un dibattito europeo» e sulla relazione della Commissione «La protezione sociale in Europa 1995» ⁽⁵⁾,
 - visti la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A4-0255/97),
- A. considerando che la protezione sociale ha consentito, nella maggior parte degli Stati membri, di assicurare un tenore di vita rispettabile e di limitare la povertà e che tale modello sociale deve continuare a costituire la pietra angolare dell'Unione europea,
- B. considerando che l'alto tasso di disoccupazione, il pericolo di esclusione sociale di una parte crescente della popolazione e l'invecchiamento di quest'ultima rappresentano delle importanti sfide per il futuro,
- C. constatando che tutti gli Stati membri dell'Unione europea si trovano a dover far fronte a problemi finanziari in materia di previdenza sociale,
- D. considerando che i criteri di convergenza limitano il margine di manovra di bilancio di cui dispongono gli Stati membri per assolvere ai propri compiti sociali e constatando allo stesso tempo che il dibattito in seno alla società sul futuro della previdenza sociale non può essere disgiunto dall'esigenza di coesione sociale e dal processo di integrazione politica europea,
- E. considerando che il finanziamento dei regimi di previdenza sociale presenta enormi disparità tra gli Stati membri, soprattutto in materia di contributi sociali in Belgio, Francia e Germania e, per quanto riguarda il gettito fiscale, in Irlanda e nei paesi scandinavi,
- F. considerando che gli oneri sociali dei datori di lavoro devono essere ridotti per poter così contenere il costo del fattore-produzione e che tale iniziativa non può aver corso in mancanza di un finanziamento alternativo,
- G. considerando che la creazione di un numero più elevato di posti di lavoro è di importanza vitale per il futuro della previdenza sociale e che proprio per questo motivo il Consiglio e la Commissione devono offrire agli Stati membri, attraverso una politica volontaristica in materia di occupazione, un quadro più idoneo alla lotta che conducono contro la disoccupazione,
- H. considerando che l'articolo 2 del trattato CE prevede espressamente che la Comunità ha il compito di promuovere un elevato livello di occupazione e di protezione sociale, il miglioramento del tenore e della qualità della vita, la coesione economica e sociale e la solidarietà tra Stati membri,
- I. considerando che, ai sensi dell'articolo 117 del trattato CE, «gli Stati membri convengono sulla necessità di promuovere il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della manodopera che consenta la loro parificazione nel progresso»,

⁽¹⁾ La protezione sociale in Europa — 1993, Ufficio delle Pubblicazioni ufficiali, Lussemburgo, 1194.

⁽²⁾ GU C 125 del 18.5.1992, pag. 81 e GU C 91 del 28.3.1994, pag. 230.

⁽³⁾ GU C 249 del 25.9.1995, pag. 143.

⁽⁴⁾ GU C 339 del 18.12.1995, pag. 28.

⁽⁵⁾ GU C 85 del 17.3.1997, pag. 63.

Giovedì 2 ottobre 1997

1. ribadisce con fermezza che le disposizioni sull'unione economica e monetaria devono essere applicate integralmente come stabilito nel trattato, poiché tassi di interesse e tassi di cambio più bassi e la limitazione dei rischi di cambio costituiscono una solida base per una crescita più sostenuta e una maggiore occupazione;
2. ricorda che la disciplina di bilancio e la realizzazione dell'unione monetaria sono compatibili con le politiche di crescita duratura e di creazione di posti di lavoro, ma che né il rispetto dei criteri di convergenza né la data prevista per la terza fase devono costituire un pretesto per compromettere i necessari sforzi dell'Unione e degli Stati membri per creare occupazione e mantenere un elevato livello di sicurezza sociale;
3. ritiene che la creazione di nuovi posti di lavoro nonché il mantenimento e il consolidamento di un valido regime di previdenza sociale non debbano essere intesi come obiettivi politici contrastanti a livello economico, bensì simultanei;
4. constata che a medio e lungo termine l'evoluzione demografica determinerà nell'ambito dei regimi di sicurezza sociale ingenti spese supplementari per le pensioni e l'assicurazione malattia, che in alcuni Stati membri saranno compensate con una riduzione delle spese per gli assegni familiari e la disoccupazione;
5. constata che il finanziamento delle pensioni si fonda in alcuni Stati su regimi di capitalizzazione, mentre in altri è basato su regimi di ripartizione; sottolinea che i due regimi si sono sviluppati storicamente con specifici vantaggi e svantaggi strutturali; ritiene che negli Stati che applicano sistemi di capitalizzazione si presentino minori problemi di finanziamento, grazie anche al basso tasso di inflazione; conclude che negli Stati in cui vige il regime di ripartizione socialmente più equo saranno necessari sforzi più importanti per ridurre il tasso di indebitamento al fine di rendere disponibili maggiori risorse per il finanziamento delle pensioni prescritte dalla legge; condivide l'impostazione della Commissione, secondo cui una transizione radicale dai regimi pubblici di finanziamento basati sulla ripartizione a una copertura basata sulla capitalizzazione non è realistica, dati gli enormi costi che ciò comporta;
6. ritiene opportuno discutere più a fondo dello sviluppo demografico in considerazione dei diversi regimi pensionistici esistenti (per esempio, sistema contributivo, sistema di capitalizzazione ecc.) nonché adottare le misure di adeguamento eventualmente necessarie per quanto riguarda i regimi previdenziali; invita quindi la Commissione a presentare una relazione in proposito;
7. ritiene che la grande sfida cui devono far fronte gli Stati membri è quella di stabilire in che modo mantenere i regimi di previdenza sociale a un livello finanziariamente sostenibile, senza con questo indebolire la rete di sicurezza sociale; sottolinea che finanze pubbliche sane rappresentano la migliore garanzia per il buon funzionamento della previdenza sociale; suggerisce pertanto agli Stati membri di portare avanti il risanamento in modo socialmente responsabile;
8. ritiene che tale risanamento debba essere ottenuto, da un lato, aumentando le entrate e/o mantenendole a livello sulla base di contributi e imposte e, dall'altro, riducendo contemporaneamente le spese in termini di prestazioni e beneficiari, avendo cura di evitare che la posizione concorrenziale delle imprese e il potere di acquisto della popolazione vengano intaccati in misura sostanziale;
9. sottolinea che, in seguito alle carenze del mercato unico, esiste il pericolo che le differenze esistenti nelle condizioni di concorrenza comportino delle distorsioni di concorrenza, motivo per cui il mercato interno comunitario deve venir attuato quanto più rapidamente e globalmente possibile;
10. constata che la mancanza di un sufficiente coordinamento fiscale non solo rappresenta un ostacolo per il completamento del mercato interno e porta a una concorrenza fiscale tra gli Stati membri, ma finisce anche per mettere sotto pressione vari regimi nazionali di previdenza sociale e aggravare le disparità esistenti tra gli Stati membri, il che è in contrasto con i principi fondamentali del mercato interno;
11. chiede pertanto un migliore coordinamento dei regimi fiscali per quanto concerne la base imponibile e la tariffazione, tenendo a mente che i sistemi fiscali nell'Unione europea devono consentire una certa flessibilità e talune differenze tra i vari Stati membri; ritiene che ciò sia necessario in quanto nei singoli Stati membri e nelle varie regioni esistono esigenze diverse in termini di beni pubblici e per consentire di reagire agli shock dall'esterno e alle divergenze a livello di ciclo economico, per compensare la perdita del meccanismo dei tassi di cambio nella terza fase dell'Unione economica e monetaria; chiede al Consiglio Ecofin di concludere positivamente l'esame delle proposte della Commissione in materia;

Giovedì 2 ottobre 1997

12. ritiene pertanto che l'imposizione fiscale non debba compromettere i regimi di previdenza sociale ma debba anzi creare le condizioni per un miglioramento di tali regimi a medio termine e tenere conto degli obiettivi di aumento dell'occupazione;
13. ritiene necessario valutare la possibilità di spostare la pressione fiscale dal lavoro al consumo di risorse naturali non rinnovabili, al capitale e/o al valore aggiunto in relazione con l'eventuale aumento delle difficoltà di finanziamento dei regimi di sicurezza sociale e con problemi legati alla concorrenza fiscale tra le regioni, alla politica ambientale e alla politica delle risorse naturali; invita la Commissione a presentare una proposta in tal senso per quanto concerne la riforma del regime fiscale, basata sul Memorandum della Commissione riguardante i regimi fiscali dell'Unione e sui lavori del Gruppo di alto livello sulla fiscalità;
14. invita la Commissione e il Consiglio a stabilire un quadro sul piano economico e sociale e a dedicare inoltre più attenzione a un'autentica politica dell'occupazione; ritiene che il dibattito sull'attivazione del funzionamento del mercato del lavoro e sull'aumento degli incentivi fiscali per la ricerca di lavoro non debba pregiudicare il mantenimento dei sistemi di sicurezza sociale;
15. ricorda che il Libro bianco sulla crescita, la competitività e l'occupazione costituisce un primo passo in questa direzione, ma che importanti misure di incentivazione degli investimenti in tecnologie innovative, tra l'altro nel campo della protezione dell'ambiente, sono rimaste finora in gran parte lettera morta; ritiene che una crescita economica che tenga debitamente conto della preservazione dell'ambiente sia necessaria per rilanciare il finanziamento dei regimi di sicurezza sociale, come risulta del resto dalle proposte del Libro bianco;
16. esige che il Libro bianco sia applicato integralmente e, nel frattempo, appoggia le proposte del Presidente della Commissione relative alla revisione delle prospettive finanziarie, in particolare al fine di orientare il bilancio soprattutto verso l'occupazione;
17. invita gli Stati membri e, in primo luogo, l'Unione europea a condurre una politica di promozione dell'occupazione intesa, tra l'altro, a far sì che la massa di capitali destinata alle indennità di disoccupazione e alla formazione delle persone in cerca di lavoro sia — almeno in parte — utilizzata per iniziative volte alla creazione di posti di lavoro;
18. è consapevole del fatto che i criteri di convergenza aiutano gli Stati membri a perseguire la stabilità economica e sane politiche di bilancio, aumentando in tal modo le opportunità per più bassi tassi di interesse, maggiori investimenti, crescita e occupazione, tutti fattori che consentono di migliorare la coesione sociale e, attraverso una più elevata base fiscale, anche i fondamenti dei regimi previdenziali;
19. invita i partecipanti al dialogo sociale europeo ad affrontare il dibattito sul posto e la funzione di tale dialogo dopo l'entrata in vigore della terza fase dell'UEM, in particolare in materia di politica salariale; auspica che venga associata in questo contesto una rappresentanza specifica delle PMI, onde assicurare una massimo di rappresentatività;
20. invita la Commissione a prendere in attenta considerazione e a tenere debitamente conto della posizione espressa da questo Parlamento nella summenzionata risoluzione del 19 febbraio 1997 relativamente al dibattito promosso dalla comunicazione sul futuro dell'Europa sociale;
21. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai parlamenti degli Stati membri.

7. Diritto internazionale pubblico, diritto comunitario e diritto costituzionale nazionale

A4-0278/97

Risoluzione sui rapporti fra il diritto internazionale, il diritto comunitario e il diritto costituzionale degli Stati membri

Il Parlamento europeo,

- visto il simposio organizzato dalla sua commissione giuridica e per i diritti dei cittadini il 21 e 22 giugno 1995 sui rapporti fra il diritto comunitario, il diritto internazionale e il diritto costituzionale degli Stati membri,

Giovedì 2 ottobre 1997

- visto il «progetto di trattato di Amsterdam» del 19 giugno 1997 ⁽¹⁾,
 - visti la relazione della commissione giuridica e per i diritti dei cittadini e il parere della commissione per gli affari istituzionali (A4-0278/97),
- A. considerando che la Comunità europea è una comunità di diritto ⁽²⁾ che deve essere basata su chiari principi di separazione dei poteri,
- B. considerando che una completa ed efficace tutela giudiziaria dei diritti fondamentali costituisce una caratteristica essenziale di qualsiasi comunità di diritto.
1. ricorda che il diritto dell'Unione europea costituisce un ordinamento giuridico autonomo e richiama pertanto la giurisprudenza ⁽³⁾ della Corte di giustizia delle Comunità europee riguardo alla preminenza del diritto comunitario rispetto al diritto nazionale;
 2. ricorda che il principio della separazione dei poteri costituisce un elemento essenziale del diritto costituzionale degli Stati membri dell'Unione e che pertanto qualsiasi trasferimento di competenze dagli Stati membri all'Unione deve essere accompagnato dall'attribuzione di poteri al Parlamento europeo in quanto espressione diretta della volontà dei popoli che compongono l'Unione europea;
 3. ricorda che, per questa sua autonomia, nessuna disposizione nazionale, di qualunque natura sia, può essere preminente rispetto al diritto comunitario, se non si vuole togliere allo stesso il carattere di diritto comunitario e mettere in discussione la stessa base giuridica della Comunità ⁽⁴⁾;
 4. ricorda che «preminenza» del diritto comunitario secondo la giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee significa inapplicabilità di qualsiasi norma nazionale contraria al diritto comunitario ⁽⁵⁾;
 5. rileva che ogni singolo giudice nazionale ha il dovere di non applicare qualsiasi norma nazionale incompatibile con il diritto comunitario ⁽⁶⁾;
 6. sottolinea la grande importanza del procedimento di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 177 del trattato CE ai fini dell'effettiva realizzazione della preminenza del diritto comunitario rispetto al diritto nazionale e pone con forza l'accento sulla giurisprudenza CILFIT ⁽⁷⁾, in cui sono stati fissati i criteri per l'obbligo da parte dei giudici nazionali di deferire una questione pregiudiziale alla Corte di Giustizia delle Comunità europee;
 7. ricorda che a seguito della giurisprudenza Foto-Frost ⁽⁸⁾ i giudici nazionali non hanno il potere di dichiarare invalidi gli atti delle istituzioni comunitarie e che ne risulta rafforzata la concezione secondo cui spetta unicamente alla Corte di giustizia delle Comunità europee statuire in merito al carattere vincolante del diritto comunitario; ricorda in tale contesto la competenza esclusiva della Corte di giustizia, derivante dagli articoli 164-188 e 219 del trattato CE, a giudicare in via definitiva circa la portata dei compiti e delle competenze trasferiti alle istituzioni comunitarie;
 8. richiama l'attenzione sull'importanza dell'articolo 177, paragrafo 3, del trattato CE, quale mezzo per garantire l'applicazione uniforme del diritto comunitario in tutti gli Stati membri; sottolinea che anche i giudici nazionali di supremo grado debbono sottoporre problemi di diritto comunitario alla Corte di giustizia delle Comunità e rispettarne le sentenze pronunciate in via pregiudiziale;
 9. è preoccupato per gli sviluppi che si registrano in taluni settori delle magistrature nazionali, che stanno esaminando la possibilità, contraria al diritto comunitario, di sindacare il diritto comunitario derivato;
 10. afferma che rientra nella logica del diritto comunitario che, per quanto attiene al potere giudiziario, soltanto la Corte di giustizia delle Comunità possa deliberare in modo vincolante sull'interpretazione e l'applicazione del diritto comunitario;

⁽¹⁾ CONF/4001/97.

⁽²⁾ Corte di giustizia delle Comunità europee, sentenza 23 aprile 1986, Causa 294/83, «Les Verts»/Parlamento europeo (Racc. 1986, pag. 1339 e ss., punto 23).

⁽³⁾ Corte di giustizia delle Comunità europee, sentenza 15 luglio 1964, Causa 6/64, Costa/ENEL (Racc. 1964, pag. 1141 e ss.).

⁽⁴⁾ Causa 6/64 summenzionata (Costa/ENEL) e sentenza 17 dicembre 1970, Causa 11/70, Internationale Handelsgesellschaft mbH contro Einfuhr- und Vorratsstelle für Getreide- und Futtermittel, Raccolta 1970, pag. 1125 e segg.

⁽⁵⁾ Corte di giustizia delle Comunità europee, sentenza 21 maggio 1987, Causa 249/85, Albako/BALM (Racc. 1987, pag. 2345, punto 14); sentenza 7 febbraio 1991, Causa C-184/89, Nimz/Freie und Hansestadt Hamburg (Racc. I-297, punto 19).

⁽⁶⁾ Corte di giustizia delle Comunità europee, sentenza 9 marzo 1978, Causa 106/77, Simmenthal/Amministrazione delle finanze dello Stato (Racc. 1978, pag. 645 e ss., punto 21).

⁽⁷⁾ Corte di giustizia delle Comunità europee, sentenza 6 ottobre 1982, Causa 283/81, CILFIT e lanificio di Gavardo/Ministero della sanità (Racc. 1982, pag. 3415 e ss.).

⁽⁸⁾ Corte di giustizia delle Comunità europee, sentenza 22 ottobre 1987, Causa 314/85, Foto-Frost/Hauptzollamt Lübeck Ost (Racc. 1987, pag. 4199 e ss., punto 15).

Giovedì 2 ottobre 1997

11. accoglie con favore la conferma indiretta della preminenza del diritto comunitario fornita dal punto 2 del protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità figurante nel progetto di trattato di Amsterdam, da allegarsi al trattato CE;
12. chiede inoltre che la preminenza del diritto comunitario venga sancita direttamente nel trattato CE stesso;
13. afferma che, nella misura in cui vengano trasferite alle istituzioni dell'Unione competenze che incidono sulla sovranità, tali trasferimenti devono comportare il riconoscimento del fatto che l'Unione assume competenze sovrane che non sono più nell'ambito esclusivo degli Stati, per cui i tribunali nazionali non possono modificare le decisioni adottate dalle istituzioni comunitarie nell'ambito delle loro competenze;
14. chiede una chiara soluzione, sancita nel trattato CE, del rapporto fra diritto internazionale e diritto comunitario nel senso di una parificazione della CE con gli Stati nazionali; ciò significa che il diritto internazionale non vige direttamente ma soltanto dopo la dichiarazione della sua applicabilità mediante un atto giuridico interno della CE ovvero dopo la trasformazione del suo contenuto in atti giuridici del diritto comunitario;
15. chiede che, a lungo termine, il rapporto con il diritto internazionale sia disciplinato anche per il secondo e il terzo pilastro, quindi per l'Unione nel suo insieme, corrispondentemente alle soluzioni che dovranno essere elaborate per il primo pilastro;
16. chiede una modifica del trattato UE che attribuisca personalità giuridica all'Unione europea;
17. è del parere che l'articolo L, lettera c), del TUE, nella versione che dovrebbe essere inserita nel trattato di Amsterdam, vada interpretato come un mandato conferito alla Corte di giustizia delle Comunità di garantire e sviluppare un'efficace e completa tutela dei diritti fondamentali nell'ambito di attività della Comunità europea, in modo che la protezione dei diritti umani da parte della Corte di giustizia sia almeno pari a quella di qualsiasi giurisdizione costituzionale nazionale, entro i limiti di competenza della Corte; questa protezione dei diritti fondamentali deve valere anche nell'ambito di attività dell'Unione europea;
18. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione e la relazione a essa attinente al Consiglio, alla Commissione, ai parlamenti degli Stati membri, alla Corte di giustizia delle Comunità europee e a tutti i supremi organi giurisdizionali degli Stati membri.

8. Libro verde sulle relazioni tra l'Unione e i paesi ACP

A4-0274/97

Risoluzione sul Libro verde della Commissione sulle relazioni tra l'Unione europea e i paesi ACP all'alba del XXI secolo — Sfide e opzioni per un nuovo partenariato (COM(96)0570 — C4-0639/96)

Il Parlamento europeo,

- visto il Libro verde dalla Commissione COM(96)0570 — C4-0639/96,
 - visti gli articoli da 130 U a 130 Y del trattato CE,
 - visti la relazione della commissione per lo sviluppo della cooperazione e i pareri della commissione per i bilanci, della commissione per le relazioni economiche esterne, della commissione per i diritti della donna e della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (A4-0274/97),
- A. ricordando il proprio appoggio alla Convenzione di Lomé e sottolineando che lo spirito e la politica di Lomé costituiscono elementi fondanti dell'identità politica dell'Unione europea, che le differenti convenzioni di Lomé rappresentano il più avanzato strumento di cooperazione internazionale Nord-Sud e che come tali sono un patrimonio comune da salvaguardare,

Giovedì 2 ottobre 1997

- B. considerando che la mondializzazione economica si riflette sia nell'emergere di taluni paesi in via di sviluppo che nell'aumento delle disparità e della povertà, nonché nei maggiori rischi di emarginazione di paesi e popolazioni soprattutto nei paesi in via di sviluppo, ma anche nei paesi industrializzati,
- C. considerando che la crescente interdipendenza tra gli esseri umani si manifesta da un lato nell'affermazione di valori comuni a tutta l'umanità e, dall'altro, in reazioni di ripiegamento su se stessi e di rifiuto da parte di coloro che si sentono esclusi,
- D. considerando che, nei paesi ACP, le donne subiscono tuttora un'estrema discriminazione determinata dalla mancanza di diritti giuridici, di parità di accesso all'istruzione, alla formazione e alle opportunità lavorative; che sono spesso escluse dai processi decisionali; che non esistono le strutture necessarie per la tutela della salute riproduttiva;
- E. considerando che tutto ciò non è opera di una mano invisibile, ma che al di là del mercato vi sono donne, uomini e valori umani e che la mondializzazione dei mercati dei capitali e delle merci deve essere completata in termini di regolazione economica, ambientale, politica e sociale,
- F. considerando che le politiche di cooperazione allo sviluppo, e gli accordi di Lomé in particolare, sono elementi essenziali di tale regolazione e che l'Unione europea deve porsi l'obiettivo di operare affinché i paesi meno sviluppati possano trarre vantaggi dalla mondializzazione dei mercati dei capitali e delle merci e che è quindi deplorabile che i paesi sub-sahariani rivestano un'importanza del tutto minore nel quadro degli scambi commerciali dell'Unione europea,
- G. considerando che l'unica possibilità per combattere efficacemente le radici della disoccupazione e dell'esclusione sociale consiste nel creare posti di lavoro produttivi nei settori formale e informale,
- H. considerando che per massimizzare i risultati dell'assistenza complessivamente offerta dall'Europa è essenziale che l'Unione riesca nel compito di orientare in modo appropriato le politiche di aiuto allo sviluppo dei vari Stati membri e di attuare un coordinamento coerente tra la politica di aiuto allo sviluppo e le altre aree politiche,
- I. considerando che, con la scomparsa degli effetti perversi determinati dal sostegno dato a dittature e regimi corrotti nel contesto della guerra fredda, sono migliorate le condizioni dell'efficacia delle politiche di cooperazione allo sviluppo e di lotta contro la povertà; che però la situazione in taluni paesi ACP è ancora deplorabile,
- J. deplorando il ridimensionamento dell'impegno dell'Unione nei confronti del sud, che è inversamente proporzionale al suo crescente impegno a favore dell'Europa dell'est e del Mediterraneo,
- K. sottolineando le recenti evoluzioni positive registrate in Africa, in particolare i progressi della democrazia e dello Stato di diritto, il miglioramento dei risultati economici, i comportamenti e le nuove aspirazioni delle generazioni emergenti, nonché delle donne, che desiderano giustamente assumere un ruolo sempre più importante nello sviluppo politico, sociale ed economico del loro paese; che ciò è altresì positivo per il fatto che offre la possibilità di sfruttare, nell'opera di miglioramento nel campo della salute, dell'assistenza sanitaria e dell'istruzione, così come per le riforme sociali, quelle risorse precedentemente utilizzate per la polizia e l'esercito,
- L. sottolineando che è dovere e interesse dell'Unione europea sostenere con convinzione le evoluzioni democratiche, sociali ed economiche nei paesi ACP in cui esse si sono verificate,
- M. considerando che l'Unione deve dotarsi di una politica ambiziosa e decisa nei confronti dei paesi ACP, e in particolare dell'Africa subsahariana; l'Unione deve proporre ai partner che lo desiderino un nuovo accordo non soltanto per mantenere e sviluppare il patrimonio acquisito in 25 anni di una cooperazione Nord-Sud — che, se non esemplare, è almeno unica nel suo genere — ma per aumentarne l'efficacia ed estenderne la portata; questo accordo dovrà porsi come obiettivo lo sviluppo sostenibile e a misura d'uomo, la lotta contro la povertà, l'integrazione dei paesi ACP nell'economia mondiale, l'approfondimento e il rafforzamento delle relazioni politiche fra l'Unione e i paesi ACP; questa nuova forma di cooperazione renderà necessarie relazioni differenziate fra l'Unione e i paesi ACP a seconda delle regioni, delle subregioni e dei paesi, quindi una strutturazione diversa rispetto agli accordi e alle convenzioni precedenti; il rinnovo della quarta Convenzione di Lomé costituisce l'occasione per le parti di rielaborare, alla luce del nuovo sistema di relazioni internazionali, le ragioni di una partnership di reciproco interesse che conservi e valorizzi il principio fondamentale della pariteticità che ha reso la politica di Lomé unica nel suo genere,

Giovedì 2 ottobre 1997

- N. avendo preso atto, nell'attesa del vertice dei capi di Stato dei paesi ACP, della volontà espressa da rappresentanti di tali paesi di mantenere l'ambito geografico del gruppo ACP,
- O. considerando che parecchi paesi e territori d'oltremare e regioni comunitarie ultraperiferiche sono presenti in seno a insiemi regionali dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e che occorre pertanto stimolare la cooperazione tra partner ACP, PTOM e regioni ultraperiferiche dell'Unione,
- P. considerando che, in un mondo globalizzato, è necessario anche un approccio globale nella politica di sviluppo dell'Unione europea,
- Q. considerando che gli impegni assunti dai governi alle Conferenze delle Nazioni Unite concernenti rispettivamente i diritti dell'infanzia (1990), l'ambiente e lo sviluppo (1992), i diritti dell'uomo (1993), la popolazione e lo sviluppo (1994), lo sviluppo sociale (1995), le donne (1995), l'habitat (1996) e l'alimentazione (1996) e nella Carta africana per la partecipazione popolare e lo sviluppo (1990) contribuiscono nel loro insieme allo sviluppo sostenibile; che il futuro accordo dovrebbe quindi basarsi su tali impegni,
1. si esprime a favore del rinnovo e del rafforzamento della cooperazione ACP-UE nell'ambito della Quinta convenzione di Lomé (2000-2010);
 2. si esprime a favore di una quinta convenzione composta «in primis» da un accordo globale che fissi su un'unica base, valida per tutti i paesi ACP, le finalità ed i principi politici, economici, finanziari, commerciali e sociali della cooperazione ACP-UE, con istituzioni uniche sul piano della promozione dei valori della democrazia, del rispetto dei diritti dell'uomo, del dialogo parlamentare e politico, e che contenga strumenti di cooperazione diversificata a seconda del livello di sviluppo dei paesi che compongono il gruppo ACP, senza che ciò ne rimetta in causa l'identità e la storia politica;
 3. ritiene che la nuova Convenzione debba comportare vari livelli oltre a quello nazionale:
 - un primo livello, in cui siano riuniti tutti i partner che condividono gli stessi obiettivi di sviluppo sociale e sostenibile, di pace, di democrazia e di rispetto dei diritti dell'uomo, che aderiscono agli stessi grandi impegni mondiali e che si attengono alle stesse regole di cooperazione,
 - un secondo livello, che favorisca la cooperazione regionale e consenta di trattare le questioni concernenti la sicurezza, la limitazione del commercio delle armi, il divieto delle mine terrestri, la prevenzione e il trattamento dei conflitti;
 - il terzo livello, a carattere subregionale e concernente l'Africa, inteso a favorire l'integrazione regionale e che consenta di trattare in particolare le questioni commerciali e monetarie (zona franco);
 4. sottolinea l'importanza di strutture democratiche, del rispetto dei diritti dell'uomo, della certezza del diritto e di un'amministrazione efficiente;
 5. ritiene che la composizione del gruppo ACP debba essere ampliata o modificata solo di comune accordo con i paesi ACP e che la coerenza del gruppo ACP vada mantenuta;
 6. sottolinea che, in considerazione della sua prossimità geografica e della sua responsabilità storica, l'Unione europea ha un obbligo particolare nei riguardi dell'Africa;
 7. raccomanda che il nuovo orientamento delle relazioni UE-ACP non induca l'Unione a ridurre lo sforzo da essa compiuto a favore dei suoi partner del Sud e che è riuscita a mantenere nel corso dei negoziati sull'8° FES;
 8. ritiene che i principi *sui generis* della Convenzione di Lomé, segnatamente contrattualità, prevedibilità, sicurezza e partenariato, ancor più attuali oggi che nel 1975, debbano essere mantenuti nella prossima convenzione;
 9. sottolinea inoltre che il partenariato è considerato anche dall'OCSE, e ormai anche dal G8, come l'elemento irrinunciabile di qualsiasi politica di cooperazione allo sviluppo;

Per quanto concerne il partenariato

10. si esprime a favore di un rafforzamento del partenariato, elemento chiave del futuro della cooperazione ACP-UE, da realizzare in particolare mediante:
 - il mantenimento dell'Assemblea paritetica ACP-UE, che costituisce un elemento essenziale nel dialogo Nord-Sud,

Giovedì 2 ottobre 1997

- il primato della dimensione politica, con l'inclusione della prevenzione delle crisi e dei rischi, delle migrazioni e delle questioni trattate nelle conferenze internazionali rientranti nell'ambito della cooperazione ACP-UE,
 - la conseguente trasformazione delle istituzioni ACP-UE, con l'inclusione in particolare dell'aspetto regionale, tenendo conto anche della posizione dei PTOM,
 - la sostituzione del contratto all'ingestibile accumulo di molteplici condizionalità, purché i paesi interessati rispettino i principi democratici e i diritti dell'uomo;
 - la priorità alla promozione dello Stato di diritto e alla buona utilizzazione delle risorse,
 - l'efficacia dell'attuazione,
 - la diversificazione degli attori sul piano sia della decisione che dell'attuazione,
 - una sistematizzazione delle opportunità di partecipazione degli attori (amministrazioni nazionali e locali, economia privata, parti sociali) sul piano sia della decisione che dell'attuazione,
 - un riequilibrio del partenariato a favore dei paesi ACP affinché possano gestire quanto più possibile autonomamente il loro processo di sviluppo;
11. ritiene che il dibattito politico e il partenariato tra Unione europea e paesi ACP rivesta un carattere strategico per entrambe le parti, anche per meglio affrontare, insieme, le sfide della globalizzazione, sia sul piano politico che su quello economico e commerciale;
12. prende atto delle conclusioni del Consiglio del 2 giugno 1997 in materia di prevenzione dei conflitti e incoraggia il Consiglio a sviluppare la sua azione in questa direzione, tenendo pienamente conto dell'importante ruolo delle donne nella prevenzione e nella risoluzione dei conflitti;
13. sollecita la Commissione a predisporre uno strumento di prevenzione dei conflitti in tutti i programmi indicativi nazionali e regionali che assicuri una rapida erogazione dei fondi in situazioni postbelliche, in modo da fornire assistenza a titolo dei programmi di pace nei paesi ACP;
14. chiede alla Commissione di effettuare valutazioni dell'impatto dei conflitti nelle regioni instabili per individuare come l'intera gamma delle politiche di sviluppo, commerciale ed estera dell'Unione possa contribuire a ridurre il rischio di conflitti violenti e a proteggere i gruppi vulnerabili;
15. auspica che le disposizioni riguardanti la sicurezza del continente africano comportino:
- il divieto dell'uso delle mine terrestri,
 - il controllo e la limitazione delle vendite di armi,
 - la limitazione dei bilanci militari all'1% del P.I.L., pena la riduzione dello sforzo di cooperazione,
 - un dispositivo regionale di valutazione delle tensioni e di preparazione alla mediazione,
 - la messa a disposizione degli Stati ACP delle informazioni di origine satellitare suscettibili di contribuire alla prevenzione delle crisi;
16. considera pregiudiziali a qualsiasi attività di sviluppo le operazioni di sminamento nei paesi ove questo problema si presenta;
17. chiede la messa a punto e l'applicazione di un codice di comportamento per l'Unione europea e i paesi ACP inteso a impedire il commercio di armi con paesi situati in regioni che presentano conflitti reali o potenziali e a impedire le forniture di armi a questi paesi;
18. appoggia la proposta della Commissione di differenziare la cooperazione in funzione delle necessità e dei meriti, purché l'atteggiamento dell'Unione sia fondato unicamente sui valori e sugli obiettivi comuni ed escluda qualsiasi discriminazione; chiede che la differenziazione venga concepita curando di non indebolire la coesione globale del gruppo ACP e di non danneggiare le solidarietà regionali preesistenti;
19. ritiene che l'effettivo inserimento delle organizzazioni della società civile (associazioni di difesa dei diritti dell'uomo, di giovani, di donne, di abitanti delle zone rurali, ONG, sindacati, partner economici e sociali, chiese, organizzazioni religiose e filosofiche ecc.), del settore privato, delle università e degli istituti di istruzione e di formazione nonché delle collettività decentrate e locali debba costituire una condizione imperativa di Lomé V;

Giovedì 2 ottobre 1997

20. ritiene che occorra garantire i diritti umani fondamentali per rendere possibile la partecipazione democratica dei cittadini al processo decisionale e allo scopo di formulare proposte alternative di sviluppo sostenibile;
21. auspica soprattutto che si sviluppi la cooperazione tra le collettività locali dei paesi ACP e degli Stati dell'Unione, in quanto questa cooperazione decentrata è imperniata su azioni e progetti riguardanti la vita quotidiana dei cittadini, rafforza il processo di decentramento a livello locale nei paesi ACP e favorisce la sensibilizzazione degli abitanti delle collettività locali dell'Unione ai problemi dei paesi in via di sviluppo;
22. ritiene che le istituzioni ACP-UE debbano essere rafforzate includendovi istanze non governative che devono essere incoraggiate a partecipare alla concettualizzazione, alla realizzazione e alla valutazione dei progetti e dei programmi di sviluppo ACP-UE;
23. ritiene che occorra incoraggiare e sostenere i meccanismi di partecipazione e di incontro dei membri della società civile a livello nazionale, regionale e nel quadro ACP-UE;
24. sottolinea in particolare il ruolo delle donne nello sviluppo e chiede che si tenga conto degli aspetti relativi alla tematica uomo-donna nella formulazione e nell'attuazione delle politiche e strategie comuni;
25. auspica che l'approccio «mainstreaming» sia introdotto come componente contrattuale in tutti i settori della futura cooperazione ACP-UE e che saranno creati gli strumenti necessari per potenziare i diritti delle donne a ottenere parità di accesso all'istruzione, alla formazione, alle opportunità lavorative e una loro pari partecipazione a tutti i processi decisionali di carattere economico, sociale e politico;
26. chiede che la cooperazione ACP-UE tenga pienamente conto della situazione dell'infanzia;
27. chiede che il nuovo partenariato sia caratterizzato dall'«appropriamento della cooperazione» da parte della popolazione, il che presuppone la trasparenza dei programmi e la loro accessibilità;
28. insiste pertanto sulla necessità di collocare le esigenze e le aspirazioni delle persone, soprattutto delle categorie più povere della popolazione, al centro dell'attuazione della Convenzione;

Per quanto concerne gli obiettivi

29. è convinto che la lotta contro la povertà, lo sviluppo sostenibile e l'inserimento progressivo nell'economia mondiale siano obiettivi complementari e rileva a tale riguardo che tali obiettivi non possono essere conseguiti se non si migliora sensibilmente la posizione delle donne nei paesi in via di sviluppo, affinché esse possano contribuire pienamente al raggiungimento di tali obiettivi;
30. è convinto che, per essere efficace, la politica di lotta contro la povertà e quella di prevenzione delle crisi debbano tener conto del fenomeno di rapida urbanizzazione, emerso nei paesi ACP, e dell'instabilità politica e sociale che ne deriva; propone, di conseguenza, di introdurre un capitolo dedicato allo sviluppo urbano nella Convenzione di Lomé;
31. sottolinea però che la crescita economica non basta da sola ad assicurare l'eradicazione della povertà; chiede che vengano attuati, in ambito ACP-UE, gli impegni assunti in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sociale e che la futura cooperazione sia finalizzata al conseguimento degli obiettivi del Comitato di aiuto allo sviluppo (OCSE) in materia di riduzione della povertà, in particolare dimezzando l'estrema povertà nei paesi ACP entro l'anno 2015;
32. sottolinea quanto segue:
 - la lotta contro la povertà deve pervadere tutta l'opera di sviluppo,
 - incentrare l'attenzione sui più poveri fa sì che l'attenzione si incentri sull'Africa,
 - la lotta contro la povertà non comporta semplicemente una cooperazione con i paesi più poveri ma implica che tutte le fasce di popolazione più povere siano tenute presenti nel quadro di ogni opera di sviluppo;
33. sottolinea che il controllo dello sviluppo demografico rappresenta un fattore decisivo nella lotta contro la povertà, così come interessa in massimo grado le condizioni di vita delle donne e dei bambini; insieme ai paesi ACP l'Unione deve annettere la massima importanza alle raccomandazioni del Cairo e di Pechino;

Giovedì 2 ottobre 1997

34. chiede, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, che la protezione dell'ambiente divenga parte integrante della concezione, dell'attuazione e della valutazione del complesso delle politiche, dei programmi e dei progetti, in conformità con gli impegni assunti dal Vertice della terra, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'accesso a un'acqua pulita e la soluzione di problemi sanitari;
35. raccomanda l'attuazione di una politica ambientale comune ACP-UE mirante in particolare a:
- conservare la biodiversità e riconoscere queste risorse come proprietà intellettuale degli Stati e degli abitanti,
 - creare banche genetiche regionali al fine di preservare le specie vegetali e animali locali;
 - sviluppare e sostenere le fonti di energia rinnovabili e sostenibili e favorire le azioni in materia,
 - arrestare il processo di desertificazione e inaridimento,
 - proteggere le foreste (tropicali), le zone costiere e le zone umide,
 - sviluppare e sostenere una politica ambientale urbana in relazione all'inquinamento atmosferico, alla gestione dei rifiuti, ecc.,
 - lottare contro la desertificazione,
 - proteggere le risorse naturali;
36. insiste sull'importanza di migliorare la competitività delle economie dei paesi ACP e di creare un ambiente favorevole agli investimenti interni ed esterni; sottolinea che occorre rispettare le norme ambientali e le norme sociali di base come definite nelle convenzioni dell'OIL nonché le norme ambientali, e sottolinea che la partecipazione di uomini e donne in questo contesto riveste la massima importanza;
37. chiede pertanto che venga decisamente rafforzato il contributo dell'Unione alla stabilità, alla competitività e allo sviluppo del settore privato, elementi essenziali per l'integrazione dei paesi ACP nel sistema economico mondiale;
38. insiste quindi sull'importanza di migliorare la competitività delle imprese dei paesi ACP e di creare un ambiente favorevole agli investimenti interni ed esterni;
39. ricorda l'importanza della promozione della cultura e sottolinea la necessità di stimolare la cooperazione culturale ai fini del dialogo e della comprensione reciproca, ma per evitare che questo dialogo si trasformi in monologo a esclusivo profitto dei paesi sviluppati ritiene urgente che i paesi ACP possano conservare la loro documentazione audiovisiva grazie al rafforzamento e alla creazione di centri regionali specializzati e alla formazione di personale;
40. chiede che si rivolga particolare attenzione alla situazione dei piccoli paesi insulari adottando misure specifiche, segnatamente in materia di commercio (norme di origine), ambiente (mutamento climatico) e trasporti;

Per quanto concerne gli strumenti

41. ritiene che per conseguire gli obiettivi stabiliti siano indispensabili progressi a livello di cooperazione e integrazione regionale e chiede che l'Unione accordi un sostegno prioritario a tale processo;
42. sottolinea che la Commissione dovrà rivedere, nel 2000, la decisione relativa ai PTOM e la invita a presentare in tempo utile le sue proposte in materia, di modo che tale decisione possa essere segnatamente armonizzata con la quinta convenzione di Lomé;
43. ritiene che dovrebbe essere possibile invitare dei membri dei parlamenti dei PTOM ad assistere, se del caso, all'Assemblea paritetica ACP-UE;
44. auspica che le regioni ultraperiferiche dell'Unione e i paesi e territori d'oltremare siano associati ai processi di cooperazione e di integrazione regionale promossi dall'Unione per valorizzare le sinergie esistenti tra ACP, PTOM e regioni comunitarie dei Caraibi, del Pacifico e dell'Oceano Indiano;
45. si associa alla proposta della Commissione di riservare un sostegno prioritario alla dimensione istituzionale e al rafforzamento delle capacità dei paesi interessati e dei loro cittadini, sia uomini che donne; ritiene che in particolare le autorità pubbliche locali e nazionali debbano disporre, in settori quali l'istruzione, la sanità e la gestione del lavoro, di amministrazioni competenti ed efficienti al servizio della collettività;

Giovedì 2 ottobre 1997

46. chiede un rafforzamento dell'istruzione di base di ampie fasce della popolazione e una formazione mirata dei futuri dirigenti;
47. si dichiara favorevole, in materia di scambi, all'opzione di differenziazione in un quadro unico formulata dalla Commissione;
48. ricorda l'importanza decisiva che rivestono i protocolli relativi a determinati prodotti (banane, rhum, zucchero, carni bovine) ai fini dello sviluppo socioeconomico di numerosi paesi ACP e per il loro armonioso inserimento negli scambi internazionali; chiede quindi che la V convenzione di Lomé accentui gli effetti benefici indotti da tali protocolli sui flussi commerciali tradizionali dei paesi o regioni interessati;
49. chiede che gli strumenti specifici della cooperazione ACP-UE, in particolare Stabex e Sysmin che dovrebbero mirare a porre fine all'esclusiva dipendenza di paesi ACP da pochi prodotti di base, siano sottoposti a verifica e che sia rafforzata la competitività dei produttori ACP nel contesto dei prodotti di base; raccomanda una modernizzazione di Sysmin e il rilancio della cooperazione mineraria tanto per eliminare gli svantaggi derivanti dal mancato adeguamento dei regolamenti e delle strutture, dalla mancanza di competenze e di conoscenze e dall'insufficienza delle reti di trasporto che per incentivare la ripresa degli investimenti privati in un settore in cui la quota dell'Africa è in calo, mentre non mancano né risorse, né domanda, né capitali;
50. si esprime a favore del rafforzamento della cooperazione commerciale, della promozione di un utilizzo ottimale delle preferenze commerciali e della soppressione degli ostacoli restanti (in particolare attraverso la semplificazione e l'applicazione più flessibile delle norme d'origine);
51. chiede che siano previste tutte le misure atte a favorire l'inserimento dei paesi ACP nell'economia mondiale, in particolare nei seguenti settori:
- costituzione di spazi economici regionali,
 - diversificazione delle produzioni,
 - adeguamento progressivo alle regole del commercio internazionale,
 - ripresa degli investimenti,
 - contributo della cooperazione ACP-UE alla stabilizzazione monetaria (ruolo dell'euro),
 - alleggerimento del debito grazie al rimborso in moneta locale;
52. propone l'istituzione di un osservatorio delle pratiche economiche, commerciali e sociali e l'introduzione di un'etichetta di qualità ACP;
53. chiede un'integrazione costante tra aiuti e scambi commerciali, in modo da sviluppare la capacità commerciale, compresa la formazione, la sanità e l'istruzione, l'infrastruttura e il trasferimento di tecnologia;
54. chiede che il commercio equo venga considerato come un valido e positivo strumento delle relazioni ACP-UE e che vengano istituiti strumenti specifici per eliminare ogni ostacolo a questa pratica;
55. ritiene opportuno concludere accordi regionali di investimento che soddisfino l'esigenza di tutelare gli investimenti, con l'obbligo per gli investitori di conformarsi agli standard internazionali per quanto concerne i diritti dei lavoratori, le comunità interessate, i consumatori e la protezione ambientale; ritiene necessario che i PTOM siano associati a tale processo;
56. ricorda che il debito che grava sulla maggioranza dei paesi ACP incide pesantemente sull'obiettivo di riduzione della povertà e compromette lo sviluppo socioeconomico di questi paesi; ritiene quindi indispensabile che l'Unione europea prosegua e intensifichi i suoi sforzi per alleggerire o annullare il debito dei paesi ACP ed è del parere che il futuro accordo di partenariato dovrà definire nuove strategie per affrontare questo problema cruciale;
57. invita l'Unione, a seguito dell'iniziativa sul debito dei paesi poveri lanciata al Consiglio europeo di Lione e d'intesa con i principali finanziatori internazionali, a esaminare le condizioni di un rifinanziamento dei crediti da essa detenuti nei confronti dei paesi ACP, soprattutto di quelli meno avanzati;

Giovedì 2 ottobre 1997

58. ritiene urgente adottare misure di riduzione, trasformazione e cancellazione del debito estero dei paesi ACP e aumentare il coinvolgimento di capitali privati, mediante fondi di garanzia, nel finanziamento di infrastrutture, senza aumentare il carico debitorio dei paesi ACP stessi;

59. ricorda che la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico rappresentano strumenti determinanti per lo sviluppo economico, sociale e culturale dei paesi ACP; ritiene quindi indispensabile un maggiore sostegno alla ricerca scientifica e tecnica di questi paesi e ai loro preparativi in vista della società dell'informazione, soprattutto in materia di telecomunicazioni; propone la creazione di una Fondazione europea per sostenere a lungo termine laboratori di ricerca nei paesi in via di sviluppo, ai fini di una migliore conoscenza degli ambienti, delle risorse e delle società di tali paesi;

60. ritiene che la prossima Convenzione dovrebbe prevedere i mezzi per tutelare la proprietà intellettuale nei paesi ACP le cui invenzioni vengono saccheggiate in loco mentre i rari risultati dei loro istituti di ricerca vengono acquisiti dalle società multinazionali e considerando che tali paesi non hanno accesso, a causa dei loro costi, ai brevetti dei paesi sviluppati;

61. sottolinea l'importanza dell'appoggio da fornire alla ricerca e all'impiego delle cosiddette tecnologie «di prima linea», semplici tecnologie pratiche che permettono di sfuggire alla povertà, segnatamente nei settori dell'igiene, del trattamento delle acque, del trattamento e del riciclaggio dei rifiuti, dell'irrigazione su piccola scala e dell'artigianato;

62. si pronuncia a favore di misure di sostegno dell'economia popolare, soprattutto nelle grandi zone urbane, in particolare per quanto riguarda la formazione e l'aiuto alla commercializzazione dei prodotti;

63. sottolinea l'importanza dell'appoggio e dell'attenzione da dedicare al settore privato, sempre a condizione che questo appoggio non consista nel sovvenzionare imprese che per nascere e aver successo hanno bisogno soltanto di sicurezza giuridica, di finanziamenti bancari, di personale formato e di buone infrastrutture; ritiene che l'appoggio finanziario e tecnico dell'Unione europea debba essere esteso agli imprenditori del settore «informale», che dà da mangiare a più della metà della popolazione della maggior parte dei paesi del sud, risponde alle carenze dello Stato in molti settori e crea posti di lavoro; è del parere che siano gli imprenditori di questa vera e propria economia popolare che bisogna aiutare ad associarsi, a formarsi, a gestirsi, a finanziarsi e ad attrezzarsi nonché a trovare un sano rapporto con i poteri pubblici, soprattutto per quanto riguarda il fisco e la legislazione del lavoro;

64. considera i microcrediti e l'accesso al credito da parte della popolazione una questione essenziale che deve caratterizzare la nuova Convenzione di Lomé; chiede alla Commissione che l'accesso al credito sia promosso nell'ambito del negoziato su Lomé V soprattutto attraverso una cooperazione finanziaria ACP-UE di cui siano beneficiari gli attori dell'economia popolare e le piccole e medie imprese;

65. ritiene di fondamentale importanza agevolare lo sviluppo della piccola impresa, delle cooperative e delle attività artigianali, anche attraverso la realizzazione di forme di cooperazione economica decentrata tra entità europee e omologhi ACP (associazioni di impresa, distretti industriali, centri tecnologici e di ricerca), sostenendo le attività di formazione, di ricerca scientifica e tecnologica, di realizzazione di joint-ventures;

66. chiede che vengano rivedute le politiche di gestione delle città (alloggi, urbanistica, servizi pubblici), onde evitare che aggravino la condizione dei più poveri, in particolare sopprimendo i loro posti di lavoro e facendone dei senz'atetto senza speranza;

67. sottolinea l'importanza di monete convertibili e chiede misure destinate a sostenere i paesi in via di sviluppo a costruire sistemi monetari efficienti e stabili;

68. sottolinea la necessità di una migliore cooperazione tra gli Stati dell'Unione e i paesi ACP nel settore agroalimentare, onde contribuire all'innalzamento del livello di sicurezza alimentare in tutti i paesi interessati;

69. chiede che venga riattivato il Centro interafricano di prevenzione delle calamità naturali;

Per quanto concerne la cooperazione finanziaria e tecnica

70. ritiene che si debba operare una drastica semplificazione onde rendere la cooperazione trasparente, efficace e visibile;

Giovedì 2 ottobre 1997

71. è dell'avviso che sia fondamentale prevedere le regole del gioco e che la programmazione per paese debba basarsi sulle esigenze e sulle richieste dei paesi ACP interessati e rafforzare le sinergie ai fini dello sviluppo regionale;
72. appoggia, tra le opzioni proposte, quella di fissare tre dotazioni finanziarie (lungo termine, breve termine, attori non governativi), raggruppandovi gli strumenti esistenti;
73. ribadisce la richiesta che il FES sia iscritto nel bilancio dell'Unione;
74. si esprime a favore di un sostegno di bilancio e settoriale in luogo dell'aiuto ai progetti, quando le condizioni vi si prestano e nella misura in cui questo appoggio è condizionato dalla realizzazione del programma sociale definito alla Conferenza delle Nazioni Unite organizzata a Copenaghen;
75. appoggia, per quanto concerne la gestione della cooperazione, l'opzione della gestione autonoma da parte dei paesi beneficiari, che favorisce in particolare un rafforzamento delle capacità;
76. ricorda che lo sviluppo è in primo luogo qualcosa che riguarda gli interessati, uomini e donne che devono deciderlo, organizzarlo e realizzarlo, e che pertanto la dimensione sociale deve essere rafforzata e inclusa pienamente nel dialogo sulle politiche, la qual cosa favorirà i necessari adeguamenti a livello di sistemi di istruzione (in particolare per le giovani), sanità (anche in materia di procreazione) e miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro;
77. è convinto che tutte le politiche devono essere esaminate sotto il profilo del loro impatto sulla povertà; che i programmi di sviluppo e le politiche commerciali vadano valutati quanto alle loro ripercussioni sulle questioni riguardanti la povertà e la tematica uomo-donna e che questa valutazione debba essere altrettanto rigorosa di quella applicata dall'Unione per la valutazione di impatto ambientale;
78. chiede che le ONG rendano prioritario il loro impegno a favore dei poveri e che l'Unione europea le aiuti a:
- uscire dal quadro dei progetti per rafforzare le capacità autoctone delle associazioni di quartiere, contadine e rurali e per consentire loro di appropriarsi della progettazione e dell'esecuzione delle azioni che le riguardano,
 - sviluppare l'informazione, la comunicazione e i mezzi di espressione, nel loro ambito e verso l'esterno, dei gruppi con cui esse lavorano,
 - ricorrere alle «tecnologie di prima linea» che si basano sulle capacità e sulle risorse tecniche e culturali delle popolazioni nonché su supporti tecnologici esterni a basso costo e a facile diffusione;
79. sottolinea la necessità di inserire nei programmi criteri sociali che migliorino le condizioni di vita e di lavoro dell'intera popolazione; ritiene opportuna l'elaborazione di una perizia sociale a livello dei paesi ACP; ritiene che la cooperazione decentrata costituisca una delle grandi innovazioni di Lomé IV ma ne lamenta la tuttora inadeguata applicazione, soprattutto a opera delle parti sociali, e ne ricorda l'elevato potenziale futuro per quanto riguarda le iniziative locali; ritiene che occorra predisporre incentivi particolari per i paesi che rispondono al requisito del 20% convenuto nel corso del Vertice sociale di Copenaghen;
80. ritiene che nel dialogo sulle politiche vadano inseriti anche gli elementi concernenti lo stato di diritto (condizioni di funzionamento della polizia, della gendarmeria e dei tribunali), il rispetto dei diritti dell'uomo, la libertà di associazione nonché l'esistenza di una stampa libera e responsabile;
81. chiede alla Commissione di far sì che i programmi di adeguamento strutturale determinino un incremento del sostegno ai servizi sociali di base e non già una riduzione;
82. chiede alla Commissione di predisporre un meccanismo autonomo di ricorso per singoli o comunità che ritengano di essere stati danneggiati dalla cooperazione nell'ambito di Lomé V;
83. ritiene che, a seguito di ingiustificate riduzioni degli effettivi, la Commissione non disponga attualmente delle risorse di personale necessarie per far fronte a compiti che sono in aumento sotto il profilo quantitativo e qualitativo; è del parere che gli obiettivi stabiliti non potranno essere realizzati senza una rivalutazione delle risorse umane;

Giovedì 2 ottobre 1997

84. ritiene che i delegati della Commissione nei paesi ACP non possano operare in modo efficace a causa della carenza di personale e dell'eccessiva centralizzazione del processo decisionale all'interno dei comitati del Consiglio e chiede che questa situazione sia affrontata con urgenza per consentire un'efficace attuazione della cooperazione nell'ambito di Lomé V;

85. ritiene che la prevista riforma da parte della Commissione della gestione della cooperazione permetterebbe a tale istituzione di concentrare la propria attività sull'attuazione dei nuovi orientamenti proposti;

86. ritiene che occorra prevedere una presenza, a rotazione e a tempo definito, di rappresentanti dei paesi ACP negli uffici della Commissione incaricati di gestire i rapporti UE-ACP, al fine di migliorare la conoscenza dei meccanismi e le capacità gestionali dei paesi ACP;

Per quanto concerne le responsabilità dell'Unione europea

87. esige il mantenimento dell'impegno dell'Unione nei confronti del sud e non accetta il suo recente ridimensionamento;

88. è allarmato dal processo di rinazionalizzazione delle politiche di cooperazione allo sviluppo da parte degli Stati membri dell'Unione europea, come dimostrano il fallimento del tentativo degli Stati membri di proporre un maggiore coordinamento delle politiche nazionali in alcuni paesi ACP e la drastica riduzione dei fondi per lo sviluppo del bilancio 1998;

89. sottolinea che i risultati della V Convenzione di Lomé dipenderanno anche dalla capacità dell'Unione di:

- coordinare meglio le politiche degli Stati membri con la politica europea;
- rendere più coerenti le proprie politiche, come del resto sottolineato nella risoluzione del Consiglio del 5 giugno 1997, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti, sicurezza alimentare, pesca e migrazioni,
- elaborare proprie strategie di sviluppo in tema di adeguamento strutturale, commercio, debito, agricoltura, sicurezza alimentare, ambiente, tematica uomo donna, demografia, azioni specifiche a favore delle donne, sanità, politica sociale, ecc., indispensabili per consentire il dialogo politico,
- agire nelle debite sedi (G8, istituzioni di Bretton Woods, OMC, conferenze dell'ONU, ecc.) in conformità degli obiettivi e degli impegni della politica di sviluppo europea,
- affermare la propria identità in tutte le sedi internazionali (per esempio OMS, OIL);

90. prende atto con grande rammarico della scarsa portata politica dei risultati del Consiglio europeo di Amsterdam e della riforma del trattato di Maastricht, che, soprattutto per quanto riguarda la politica di cooperazione allo sviluppo, non ha prodotto cambiamenti significativi; è profondamente deluso dai risultati del Consiglio europeo soprattutto per quanto riguarda la sua incapacità di rendere la cooperazione allo sviluppo parte integrante della politica estera e di sicurezza comune e di darle una dignità propria in grado di promuovere quel dialogo politico di reciproco interesse che doveva essere iscritto nel nuovo trattato;

91. insiste affinché il coordinamento sul campo venga delineato in maggior misura sulla base delle priorità dei paesi ACP e tenendo conto dell'attività degli altri donatori; ritiene che ai paesi ACP debba spettare la responsabilità del coordinamento e che, se mancano le capacità per assicurare tale coordinamento, i donatori debbano contribuire a rafforzare le capacità stesse;

92. insiste in particolare sull'urgente necessità di rendere coerenti con la politica di sviluppo la politica agricola comune, la politica della pesca e la politica commerciale;

93. ritiene che l'Unione, che non ha rispettato i propri impegni nei confronti dei paesi in via di sviluppo nei negoziati dell'Uruguay Round, debba utilizzare ogni mezzo per far riconoscere che le preferenze non reciproche e i protocolli sono strumenti di sviluppo fino al raggiungimento degli obiettivi stabiliti;

94. chiede in particolare che l'Unione si avvalga di ogni mezzo di ricorso contro le conclusioni del panel dell'OMC sulle banane;

Giovedì 2 ottobre 1997

95. è vivamente preoccupato per la messa in causa da parte dell'Organizzazione mondiale del commercio dei regimi commerciali preferenziali di Lomé, come nel caso del «panel banane»; chiede che la Commissione si opponga con tutti i mezzi legali a questa vera e propria liquidazione di Lomé da parte dell'OMC e che il Consiglio dia mandato alla Commissione per negoziare con l'OMC trattamenti differenziati dei regimi commerciali per i paesi ACP sulle produzioni economicamente e socialmente sensibili;

96. chiede alla Commissione di adoperarsi, al momento della revisione della riforma della PAC nella prospettiva dell'ampliamento, per garantire la coerenza della PAC con gli obiettivi di equa cooperazione della Convenzione di Lomé;

97. rammenta la negativa proposta di modifica della «direttiva cioccolato» adottata dalla Commissione e la indica come esempio di incoerente politica di sviluppo;

98. accoglie molto favorevolmente la proposta di una strategia europea globale nei confronti dei paesi ACP presentata dalla Commissione e chiede che tale proposta venga posta in atto;

99. prende atto con soddisfazione dell'inizio della cooperazione dell'Unione con l'OUA;

100. chiede, nella prospettiva del Vertice Europa-Africa, l'elaborazione di una politica africana dell'Unione che comprenda tutte le dimensioni, sicurezza inclusa;

*
* *

101. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi degli Stati membri e dei paesi ACP.

9. Trasporto di cavalli e di altri animali vivi

A4-0266/97

Risoluzione sul trasporto di cavalli e di altri animali vivi

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta di risoluzione presentata dall'on. Provan e altri sul trasporto dei cavalli (B4-0183/94),
- vista la propria risoluzione del 10 giugno 1983 sul trasporto di cavalli destinati al macello ⁽¹⁾,
- vista la propria risoluzione del 20 febbraio 1987 sul benessere degli animali domestici ⁽²⁾,
- vista la propria risoluzione del 6 aprile 1990 sulla proposta della Commissione per un regolamento del Consiglio relativo alla protezione degli animali durante il trasporto ⁽³⁾,
- visto il proprio parere del 15 dicembre 1993 sulla proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto ⁽⁴⁾,
- vista la propria risoluzione del 15 dicembre 1993 sulla protezione degli animali ⁽⁵⁾,

⁽¹⁾ GU C 184 dell'11.7.1983, pag. 133.

⁽²⁾ GU C 76 del 23.3.1987, pag. 185.

⁽³⁾ GU C 113 del 7.5.1990, pag. 206.

⁽⁴⁾ GU C 20 del 24.1.1994, pag. 63.

⁽⁵⁾ GU C 20 del 24.1.1994, pag. 68.

Giovedì 2 ottobre 1997

- vista la propria risoluzione del 26 maggio 1993 sulla mancata attuazione della legislazione comunitaria relativa alla protezione degli animali durante il trasporto ⁽¹⁾,
 - vista la propria risoluzione del 21 gennaio 1994 sul benessere e sullo status degli animali nella Comunità ⁽²⁾,
 - vista la propria risoluzione del 30 settembre 1994 sulla protezione degli animali vivi durante il trasporto ⁽³⁾,
 - vista la propria risoluzione del 15 febbraio 1995 sul benessere degli animali ⁽⁴⁾,
 - vista la propria risoluzione del 15 novembre 1996 sull'attuazione della direttiva 95/29/CE del 29 giugno 1995 che modifica la direttiva 91/628/CEE sulla protezione degli animali durante il trasporto ⁽⁵⁾,
 - visti la relazione della commissione per i trasporti e il turismo e i pareri della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale nonché della commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori (A4-0266/97),
- A. considerando che nell'ottobre 1994 la Lega internazionale per la protezione dei cavalli ha trasmesso al Presidente del Parlamento europeo una petizione sui cavalli destinati al macello, recante 3.250.000 firme, a riprova del notevole interesse dell'opinione pubblica per la tutela del benessere degli animali,
- B. considerando che sono necessarie disposizioni integrative in materia di trasporto di cavalli,
- C. considerando che molti dei cavalli e degli altri animali importati dall'Europa orientale sono esausti, feriti o addirittura morenti quando raggiungono l'Unione europea e spesso vengono trattati in modo crudele durante le operazioni di scarico al loro ingresso nell'Unione,
- D. considerando che il bestiame vivo esportato verso paesi terzi patisce grandi sofferenze durante il lungo trasporto e sovente viene trattato in modo crudele durante le operazioni di scarico all'arrivo a destinazione nei paesi terzi,
- E. considerando che l'articolo 2 della direttiva 95/29/CE stabilisce chiaramente entro quale termine essa debba essere recepita nelle normative nazionali degli Stati membri,
- F. considerando che la direttiva 95/29/CE è gravemente indebolita dalla mancanza di norme di accompagnamento che definiscano, a norma dell'articolo 1, paragrafo 9, della direttiva, i criteri relativi ai punti di sosta e ai mezzi di trasporto,
- G. considerando che, a norma di detto paragrafo, la Commissione avrebbe dovuto presentare al Consiglio entro il 31 dicembre 1995 proposte tese a stabilire le norme relative ai mezzi di trasporto,
- H. considerando inoltre che, a norma di detto paragrafo, il Consiglio avrebbe dovuto stabilire entro il 30 giugno 1996, su proposta della Commissione, i criteri comunitari relativi ai punti di sosta,
- I. considerando che le ispezioni regolari effettuate dalle associazioni per la protezione degli animali hanno messo in luce gravi anomalie sia alle frontiere esterne che all'interno dell'Unione europea,
- J. considerando che la direttiva 95/29/CE non ha prodotto alcun miglioramento sensibile ai fini del benessere degli animali trasportati su lunghe distanze,
- K. considerando che i controlli sui trasporti effettuati sia dalla Commissione che dagli Stati membri appaiono del tutto insufficienti a garantire il benessere degli animali,
- L. considerando che alla voce B2-511 del bilancio 1997 è iscritto un importo di 2.500.000 ecu destinato a spese relative al controllo delle disposizioni in materia di protezione degli animali nei trasporti di bestiame destinato al macello all'interno ed all'esterno dell'Unione europea,
- M. considerando che il trasporto di animali fa notevolmente aumentare il rischio di diffusione di malattie contagiose,
- N. considerando che il fatto di trasportare gli animali senza rispettare adeguati criteri non solo infligge inutili sofferenze agli animali ma incide anche negativamente sulla qualità della carne,

⁽¹⁾ GU C 176 del 28.6.1993, pag. 62.

⁽²⁾ GU C 44 del 14.2.1994, pag. 206.

⁽³⁾ GU C 305 del 31.1.1994, pag. 148.

⁽⁴⁾ GU C 56 del 6.3.1995, pag. 53.

⁽⁵⁾ GU C 362 del 2.12.1996, pag. 331.

Giovedì 2 ottobre 1997

Considerazioni generali

1. ritiene che, in linea di massima, gli animali destinati al consumo debbano essere macellati il più vicino possibile al luogo di origine e che il trasporto, ove risulti necessario, debba soddisfare a requisiti minimi atti a garantire il benessere degli animali;
2. reputa che il trasporto su lunga distanza di animali destinati al consumo sia non solo inopportuno ma anche inutile, poiché grazie alle moderne tecniche di refrigerazione le carni possono essere trasportate su lunga distanza sia congelate che surgelate;
3. invita la Commissione a sviluppare, nell'ottica del benessere degli animali, una politica intesa a privilegiare i trasporti su lunga distanza effettuati su rotaia o per via navigabile, purché così siano necessarie meno fermate e gli animali possano essere trasportati in condizioni migliori;
4. chiede alla Commissione di presentare una proposta volta a ricreare sufficienti capacità di macellazione nelle regioni e di valutare, laddove siano presenti esigenze particolari, la possibilità di promuovere l'allestimento di mattatoi mobili, imponendo tuttavia a tali impianti severi requisiti in campo igienico per ridurre i rischi di contagio tra il bestiame;
5. ritiene che l'allevamento e l'ingrasso debbano aver luogo nella medesima azienda, purché ciò non comporti un aumento di scala;
6. invita la Commissione a esaminare in quale misura provvedimenti adottati dalle autorità locali, regionali o nazionali incoraggino, non intenzionalmente, il trasporto di animali destinati al consumo;
7. ritiene che gli Stati candidati debbano obbligatoriamente recepire l'«acquis» veterinario come condizione per aderire all'Unione;
8. invita la Commissione a destinare maggiori risorse alla promozione di un metodo di allevamento biologico;
9. invita la Commissione a tenere conto, nel futuro regolamento concernente la produzione animale secondo il metodo biologico, del benessere degli animali in generale, e in particolare durante il trasporto;
10. invita la Commissione a sviluppare un marchio di qualità europeo per i prodotti agricoli che tengono conto del benessere degli animali;
11. ritiene che il principio di base debba essere l'internalizzazione dei costi esterni dei trasporti; ritiene altresì che i trasporti stradali su lunga distanza vadano scoraggiati, incoraggiando invece quelli su rotaia;
12. invita la Commissione a scoraggiare i trasporti stradali su lunga distanza introducendo elevati requisiti minimi a garanzia del benessere degli animali;

Mezzi di trasporto

13. sollecita la Commissione a presentare senza indugio al Consiglio, in applicazione dell'articolo 1, paragrafo 9, della direttiva 95/29/CE, la proposta di direttiva concernente la fissazione delle norme cui debbono ottemperare i mezzi di trasporto;
14. reputa che:
 - a) i mezzi di trasporto standard debbono soddisfare ai seguenti requisiti:
 - la pendenza del portellone di carico non deve superare i 20°;
 - i suini e i vitelli devono essere caricati e scaricati con l'ausilio di un montacarichi idraulico;
 - il pianale di carico deve essere munito di traverse piazzate a una distanza di 12 cm;
 - per il carico di cavalli, le traverse possono essere sostituite anche con una stuoia in fibre di cocco, gomma o composti a base di gomma;
 - durante le operazioni di carico il carro deve essere illuminato dall'interno;

Giovedì 2 ottobre 1997

- il pavimento del carro deve essere munito di un rivestimento antistruisciolo;
 - per i cavalli e altro bestiame il pavimento deve essere ricoperto di stame;
- b) i mezzi di trasporto esentati dal requisito di durata massima del trasporto applicabile agli autocarri ordinari debbono inoltre essere muniti di
- sistemi incorporati di alimentazione e abbeveraggio;
 - dispositivi per consentire agli animali di sdraiarsi;
 - tramezzi di separazione per impedire che gli animali si calpestino;
 - impianti di aria condizionata o di aerazione forzata;
- c) i mezzi di trasporto caricati per parte del viaggio a bordo di traghetti debbono essere muniti di
- impianti di aria condizionata e di aerazione forzata;
 - un dispositivo sul telaio che consenta di fissare il veicolo;
 - sufficienti scorte di cibo e di acqua se il tempo di viaggio complessivo supera le otto ore;

chiede alla Commissione di inserire tali elementi nella sua proposta;

15. chiede al Consiglio di deliberare sulla proposta di direttiva della Commissione al più presto dopo la sua pubblicazione, previa consultazione di questo Parlamento;

16. ritiene che la durata del trasporto su strada del bestiame destinato al macello non debba superare le otto ore;

17. ritiene che la durata del trasporto di animali destinati all'ingrasso non debba superare le otto ore, con 24 ore di sosta per l'alimentazione e l'abbeveraggio, fino a quando non saranno state stabilite norme per i veicoli speciali e fissati i punti di sosta autorizzati in conformità dei criteri convenuti dalla Commissione;

18. ritiene che il periodo di tempo passato in un autocarro caricato a bordo di un traghetto non debba essere considerato come periodo di riposo, bensì come periodo di viaggio;

Punti di sosta

19. sollecita la Commissione a presentare senza indugio al Consiglio, in applicazione dell'articolo 1, paragrafo 9, della direttiva 95/29/CE, la proposta di direttiva per la fissazione delle norme sui punti di sosta;

20. chiede al Consiglio di deliberare sulla proposta di direttiva della Commissione al più presto dopo la sua pubblicazione, previa consultazione di questo Parlamento;

21. ritiene importante che la direttiva preveda l'obbligo di attrezzare i punti di sosta in modo tale da evitare i contatti fra animali in condizioni diverse di salute;

22. ritiene che il passaggio dei trasporti transfrontalieri su strada debba essere limitato esclusivamente ai posti di frontiera esterni che dispongono di punti di sosta, obbligando i trasportatori a notificare preventivamente il punto di sosta prescelto e prevedendo un timbro, da ottenere in loco, che provi alle autorità nazionali che vi hanno effettivamente fatto sosta;

Osservanza e controllo

23. reputa inaccettabile che taluni Stati membri non abbiano ancora recepito, o lo abbiano fatto solo parzialmente, le direttive 91/628/CE e 95/29/CE e invita la Commissione ad avviare procedure di infrazione contro detti Stati;

24. condanna il lassismo degli Stati membri che restano gravemente inadempienti per quanto concerne il controllo dell'attuazione delle direttive vigenti;

25. ritiene insufficienti i mezzi di cui la Commissione dispone per individuare e correggere queste carenze;

26. invita la Commissione a destinare maggiori risorse umane e finanziarie al controllo del trasporto, dei punti di sosta e dei macelli; ritiene che una parte dei cento ispettori veterinari assunti recentemente dalla Commissione dovrebbe essere destinata a questo compito; considera inoltre opportuno affidare parzialmente il controllo a ONG di solida reputazione attive nel settore del benessere degli animali;

Giovedì 2 ottobre 1997

27. reputa che le licenze di trasporto debbano essere rinnovate ogni cinque anni, previa accurata valutazione dell'impresa interessata da parte delle autorità competenti;
28. ritiene necessario, ai fini di un'effettiva osservanza, che in caso di ripetute trasgressioni si proceda al ritiro della licenza del trasportatore in causa;
29. ritiene che, in aggiunta alle disposizioni figuranti all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 95/29/CE sulla formazione del trasportatore, si debbano poter verificare le conoscenze di quest'ultimo sul contenuto delle pertinenti direttive europee;
30. invita la Commissione a presentare entro il 31 dicembre 1997 una relazione interlocutoria che indichi le misure adottate, valuti l'attuazione delle direttive negli Stati membri e fornisca ragguagli sull'utilizzazione delle risorse iscritte a tale scopo in bilancio;
31. invita la Commissione a riferire sui controlli effettuati dagli organismi o servizi incaricati dagli Stati membri dell'osservanza e del controllo del rispetto delle direttive, precisando il numero dei controlli effettuati, la natura delle infrazioni constatate e il seguito dato;
32. invita la Commissione a prendere misure affinché il personale dei posti di frontiera sia perfettamente informato delle disposizioni previste dalle direttive comunitarie, vi dia applicazione e ne riferisca all'autorità competente;
33. riconosce, per quanto riguarda i controlli sulle importazioni provenienti da paesi terzi, che in pratica tali misure non potranno essere efficaci senza la cooperazione e il sostegno delle autorità nazionali dei paesi terzi interessati; esorta pertanto la Commissione ad avviare in via prioritaria negoziati con i paesi terzi interessati per ricercare norme e procedure reciprocamente accettabili allo scopo di mantenere gli standard più elevati possibile per tutta la durata del trasporto;
34. invita la Commissione a creare una banca dati informatica centrale che registri tutti i trasportatori autorizzati, le precise caratteristiche dei veicoli e tutte le infrazioni commesse, banca dati cui si possa accedere direttamente da tutti i posti doganali siti alle frontiere esterne dell'Unione così come dai punti di controllo all'interno dell'Unione;

Esportazioni

35. invita la Commissione a sospendere definitivamente la concessione di restituzioni per le esportazioni di animali vivi destinati al consumo verso paesi terzi;
36. invita la Commissione a promuovere un sistema paneuropeo in base al quale il rilascio e/o il rinnovo delle licenze di esportazione sia subordinato alla scrupolosa e integrale osservanza da parte dei trasportatori delle norme relative alla protezione degli animali vivi destinati all'esportazione, sancite dalle direttive comunitarie, per tutta la durata del trasporto, e le licenze siano revocate seduta stante in caso di mancato rispetto;
37. invita la Commissione a cooperare strettamente con le autorità competenti dei paesi terzi per assicurare che i trasportatori di bestiame siano messi in grado di trasportare gli animali destinati al consumo in conformità delle direttive europee;

Importazioni

38. invita la Commissione a fare tutto quanto in suo potere per persuadere le autorità competenti dei paesi terzi a trasportare verso l'Unione europea carni anziché cavalli e altri animali vivi;
39. invita la Commissione ad accordare licenze di importazione unicamente ai trasportatori in grado di provare di aver trasportato gli animali dal luogo di origine in conformità delle norme vigenti nell'Unione europea;
40. invita la Commissione ad adoperarsi affinché vengano operati severi controlli sulle condizioni in cui avviene il trasporto di animali provenienti da paesi terzi;
41. invita la Commissione a giungere a un accordo con le competenti autorità dei paesi terzi sulla qualità dei punti di sosta e di altre attrezzature, onde consentire ai trasportatori dei paesi terzi di trasportare gli animali in conformità delle direttive comunitarie;
42. invita la Commissione ad adoperarsi affinché, qualora gli animali non risultino in buona salute al momento dell'arrivo alle frontiere esterne dell'Unione ovvero qualora sul loro stato di salute sussistano legittimi dubbi, gli animali in causa, a seconda delle loro condizioni, siano o confinati sotto sorveglianza veterinaria o macellati immediatamente, ovvero usufruiscano di un lungo periodo di riposo, fermo restando che tutte le relative spese sono a carico del trasportatore;

Giovedì 2 ottobre 1997

Diritto di ricorso

43. invita la Commissione a sottoporre al Consiglio proposte tese a riconoscere ai cittadini dell'Unione, comprese le organizzazioni per la protezione degli animali che sorvegliano l'applicazione della regolamentazione, il diritto di citare in giudizio persone o imprese che infliggono illegalmente sofferenze agli animali;

*
* *
*

44. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi degli Stati membri, alla Lega internazionale per la protezione dei cavalli e all'Eurogruppo per il benessere degli animali.

Giovedì 2 ottobre 1997

ELENCO DEI PRESENTI**Seduta del 2 ottobre 1997**

Hanno firmato:

d'Aboville, Adam, Aelvoet, Aglietta, Ainardi, Alavanos, Alber, Aldo, Amadeo, Anastassopoulos, Andersson, André-Léonard, Andrews, Angelilli, Añoveros Trias de Bes, Antony, Anttila, Aparicio Sánchez, Apolinário, Areitio Toledo, Argyros, Arias Cañete, Arroni, Augias, Avgerinos, Azzolini, Baggioni, Baldarelli, Baldi, Balfé, Bardong, Barón Crespo, Barros Moura, Barthet-Mayer, Barton, Barzanti, Baudis, Bébéar, Belleré, Bennasar Tous, Berend, Berès, Berger, Bernard-Reymond, Bernardini, Bertens, Berthu, Bertinotti, Bianco, Billingham, van Bladel, Bloch von Blottnitz, Blokland, Blot, Bösch, Bonde, Boniperti, Bontempi, Boogerd-Quaak, Bourlanges, Bowe, de Brémond d'Ars, Breyer, Brinkhorst, Buffetaut, Burenstam Linder, Burtone, Cabezón Alonso, Caccavale, Caligaris, Camisón Asensio, Campos, Campoy Zueco, Capucho, Cardona, Carlotti, Carlsson, Carnero González, Carniti, Carrère d'Encausse, Cars, Casini Pier Ferdinando, Cassidy, Castagnède, Castellina, Castricum, Caudron, Cederschiöld, Cellai, Chanterie, Chesa, Chichester, Christodoulou, Coates, Colajanni, Colino Salamanca, Colli, Collins Gerard, Collins Kenneth D., Colombo Svevo, Colom i Naval, Corbett, Cornelissen, Correia, Corrie, Costa Neves, Cot, Cottigny, Cox, Crampton, Crowley, Cunha, Cunningham, Cushnahan, van Dam, D'Andrea, Dankert, Darras, Dary, De Coene, Decourrière, De Giovanni, Dell'Alba, De Luca, De Melo, Deprez, de Vries, van Dijk, Dillen, Dimitrakopoulos, Donnay, Donnelly Alan John, Donnelly Brendan Patrick, Donner, Dührkop Dührkop, Duhamel, Dupuis, Dury, Dybkjær, Ebner, Eisma, Elchlepp, Elles, Elliott, Elmalan, Ephremidis, Escudero, Estevan Bolea, Ettl, Evans, Fabra Vallés, Fabre-Aubrespy, Falconer, Fantuzzi, Farassino, Fassa, Fayot, Ferber, Féret, Fernández-Albor, Fernández Martín, Ferri, Filippi, Fitzsimons, Flemming, Florenz, Florio, Fontaine, Formentini, Fourçans, Fraga Estévez, Friedrich, Frischenschlager, Frutos Gama, Funk, Galeote Quecedo, Gallagher, García Arias, García-Margallo y Marfil, Garot, Garriga Polledo, Gasòliba i Böhm, de Gaulle, Gebhardt, Ghilardotti, Giansily, Girão Pereira, Glante, Glase, Goepel, Goerens, Görlach, Gomolka, González Triviño, Graenitz, Graziani, Gröner, Grosch, Grossetête, Günther, Guinebertière, Gutiérrez Díaz, Haarder, von Habsburg, Habsburg-Lothringen, Hänsch, Hager, Hallam, Happart, Hardstaff, Harrison, Hatzidakis, Haug, Hautala, Hawlicek, Hendrick, Herman, Hernandez Mollar, Hindley, Hoff, Holm, Hoppenstedt, Hory, Howitt, Hughes, Hulthén, Hume, Hyland, Imaz San Miguel, Imbeni, Iversen, Izquierdo Collado, Jackson, Janssen van Raay, Jarzembowski, Jöns, Junker, Kaklamanis, Karamanou, Katiforis, Kellett-Bowman, Keppelhoff-Wiechert, Kerr, Kestelijn-Sierens, Killilea, Kindermann, Kinnock, Kittelmann, Kjer Hansen, Klauf, Klironomos, Koch, Kofoed, Kokkola, Krarup, Krehl, Kreissl-Dörfler, Kristoffersen, Kronberger, Kuckelkorn, Kuhn, Kuhne, Lage, Lalumière, Lambraki, Lambrias, Lang, Lange, Langen, Langenhagen, Lannoye, Larive, Lataillade, Le Gallou, Lehne, Lenz, Leopardi, Le Rachinel, Lienemann, Ligabue, Lindeperg, Lindholm, Lindqvist, Linkohr, Linser, Lööw, Lomas, Lucas Pires, Lukas, Lulling, Macartney, McCarthy, McCartin, McGowan, McIntosh, McKenna, McMahon, McMillan-Scott, McNally, Maij-Weggen, Malangré, Malone, Manisco, Mann Erika, Mann Thomas, Manzella, Marin, Marinucci, Martens, Mather, Matikainen-Kallström, Medina Ortega, Megahy, Mégret, Méndez de Vigo, Mendiluce Pereiro, Mendonça, Menrad, Metten, Mezzaroma, Miller, Miranda, Miranda de Lage, Mohamed Ali, Mombaur, Monfils, Moniz, Moorhouse, Morán López, Moreau, Morris, Mosiek-Urbahn, Mouskouri, Müller, Mulder, Murphy, Musumeci, Mutin, Myller, Napoletano, Nassauer, Nencini, Newman, Neyts-Uyttebroeck, Nordmann, Novo, Novo Belenguer, Occhetto, Oddy, Ojala, Olsson, Oomen-Ruijten, Oostlander, Orlando, Otila, Paasilinna, Paasio, Pack, Paisley, Panagopoulos, Papakyzias, Papayannakis, Parigi, Parodi, Pasty, Peijs, Pérez Royo, Perry, Peter, Pettinari, Pex, Piecyk, Pimenta, Pinel, Pirker, des Places, Plooi-j-van Gorsel, Plumb, Podestà, Poettering, Poggiolini, Poisson, Pollack, Pomés Ruiz, Pompidou, Pons Grau, Porto, Posselt, Pradier, Pronk, Provan, Puerta, van Putten, Querbes, Quisthoudt-Rowohl, Rack, Randzio-Plath, Rapkay, Rauti, Reding, Redondo Jiménez, Rehder, Ribeiro, Riis-Jørgensen, Rinsche, Ripa di Meana, Robles Piquer, Rocard, Rosado Fernández, de Rose, Roth, Roth-Behrendt, Rothe, Rothley, Roubatis, Rovsing, Rübig, Ryyänen, Sainjon, Sakellariou, Samland, Sandbæk, Santini, Sanz Fernández, Sarlis, Sauquillo Pérez del Arco, Scapagnini, Scarbonchi, Schäfer, Schaffner, Schiedermeier, Schierhuber, Schlechter, Schlüter, Schmid, Schmidbauer, Schnellhardt, Schörling, Schröder, Schroedter, Schulz, Schwaiger, Seal, Secchi, Seillier, Seppänen, Sierra González, Simpson, Sindal, Sisó Cruellas, Sjöstedt, Skinner, Smith, Soltwedel-Schäfer, Sonneveld, Sornosa Martínez, Souchet, Soulier, Spaak, Speciale, Spiers, Stasi, Stenmarck, Stevens, Stewart-Clark, Striby, Sturdy, Swoboda, Tajani, Tamino, Tannert, Tappin, Taubira-Delannon, Telkämper, Terrón i Cusí, Teverson, Theato, Theonas, Theorin, Thyssen, Tillich, Tindemans, Titley, Tomlinson, Tongue, Torres Marques, Trakatellis, Ullmann, Väyrynen, Valdivielso de Cué, Vallvé, Valverde López, Vandemeulebroucke, Vanhecke, Van Lancker, Varela Suanzes-Carpegna, Vaz da Silva, Vecchi, van Velzen W.G., van Velzen Wim, Verde i Aldea, Verwaerde, Viceconte, Vinci, Virgin, Virrankoski, Voggenhuber, Waddington, Waidelich, Walter, Watson, Watts, Weiler, Wemheuer, West, White, Whitehead, Wibe, Wiebenga, Wiersma, Wijzenbeek, Willockx, Wilson, von Wogau, Wurtz, Wynn, Zimmermann

Giovedì 2 ottobre 1997

ALLEGATO

Risultato delle votazioni per appello nominale

(+) = Favorevoli

(-) = Contrari

(O) = Astensioni

1. Relazione Alber A4-0278/97

Paragrafo 8

(+)

ARE: Castagnède, Dary, González Triviño, Lalumière, Macartney, Novo Belenguer, Sainjon, Scarbonchi**ELDR:** André-Léonard, Bertens, Boogerd-Quaak, Brinkhorst, Cars, de Vries, Eisma, Frischenschlager, Gasòliba i Böhm, Kestelijn-Sierens, Monfils, Mulder, Neyts-Uyttebroeck, Riis-Jørgensen, Rynnänen, Spaak, Teverson, Thors, Vallvé, Virrankoski, Watson, Wiebenga**GUE/NGL:** Gutiérrez Díaz, Ojala, Pettinari, Querbes, Sornosa Martínez**NI:** Amadeo, Belleré, Cellai

PPE: Alber, Anastassopoulos, Añoveros Trias de Bes, Areitio Toledo, Argyros, Arias Cañete, Bébear, Berend, Bernard-Reymond, Bianco, Bourlanges, de Brémond d'Ars, Camisón Asensio, Campoy Zueco, Capucho, Carlsson, Cederschiöld, Chanterie, Christodoulou, Colombo Svevo, Cornelissen, Costa Neves, Cunha, D'Andrea, Decourrière, De Esteban Martin, De Melo, Deprez, Dimitrakopoulos, Donnelly Brendan, Escudero, Estevan Bolea, Fabra Vallés, Ferber, Flemming, Florenz, Fontaine, Fourçans, Fraga Estevez, Friedrich, Funk, García-Margallo y Marfil, Garriga Polledo, Glase, Gomolka, Graziani, Grosch, Grossetête, Günther, von Habsburg, Habsburg-Lothringen, Hatzidakis, Herman, Hoppenstedt, Imaz San Miguel, Jarzembowski, Kellett-Bowman, Keppelhoff-Wiechert, Kittelmann, Klab, Koch, Lambrias, Langen, Langenhagen, Lehne, Lenz, Liese, Lucas Pires, Lulling, McIntosh, Maij-Weggen, Malangré, Mann Thomas, Martens, Matikainen-Kallström, Méndez de Vigo, Mendonça, Menrad, Mombaur, Moorhouse, Mosiek-Urbahn, Mouskouri, Nassauer, Oomen-Ruijten, Oostlander, Otila, Pirker, Plumb, Poettering, Pomés Ruiz, Porto, Posselt, Pronk, Provan, Quisthoudt-Rowohl, Reding, Redondo Jiménez, Rinsche, Robles Piquer, Sarlis, Schierhuber, Schwaiger, Sisó Cruellas, Sonneveld, Soulier, Stasi, Stenmarck, Stevens, Stewart-Clark, Sturdy, Theato, Thyssen, Tillich, Tindemans, Trakatellis, Valdivielso de Cué, Varela Suanzes-Carpegna, Vaz Da Silva, van Velzen W.G., Verwaerde, Virgin

PSE: Andersson Jan, Aparicio Sánchez, Apolinário, Balfe, Barón Crespo, Barros-Moura, Barton, Berès, Berger, Bernardini, Bontempi, Bowe, Bösch, Cabezón Alonso, Castricum, Caudron, Colajanni, Collins Kenneth D., Colom i Naval, Corbett, Correia, Cottigny, Cunningham, Dankert, Darras, De Coene, Donnelly Alan John, Donner, Dury, Elchlepp, Elliott, Ettl, Evans, Falconer, Frutos Gama, García Arias, Garot, Gebhardt, Ghilardotti, Glante, Görlach, Graenitz, Gröner, Hänsch, Hallam, Hardstaff, Harrison, Haug, Hawlicek, Hendrick, Hindley, Howitt, Hughes, Hulthén, Imbeni, Izquierdo Collado, Jöns, Karamanou, Katiforis, Kerr, Kindermann, Kinnock, Kokkola, Krehl, Kuckelkorn, Kuhn, Kuhne, Lambraki, Lange, Lienemann, Lindeperg, Linkohr, Lomas, Löow, McCarthy, McGowan, McNally, Malone, Marinucci, Medina Ortega, Metten, Miller, Miranda de Lage, Morán López, Murphy, Myller, Newman, Oddy, Paasilinna, Paasio, Papakyrizias, Piecyk, Pollack, Rapkay, Rocard, Roth-Behrendt, Rothley, Sakellariou, Sanz Fernández, Schlechter, Schmid, Schulz, Skinner, Smith, Speciale, Spiers, Swoboda, Tannert, Terrón i Cusí, Tomlinson, Tongue, Torres Marques, Van Lancker, Vecchi, Waddington, Waidelich, Walter, Watts, Wemheuer, Wiersma, Willockx, Wynn, Zimmermann

UPE: Aldo, Arroni, Azzolini, Baldi, Boniperti, Donnay, Giansily, Guinebertière, Ligabue, Mezzaroma, Pasty, Podestà, Pompidou**V:** Aelvoet, Aglietta, Bloch von Blottnitz, Breyer, van Dijk, Hautala, Kreissl-Dörfler, Lannoye, Müller, Roth, Schroedter, Tamino, Telkämper, Ullmann, Voggenhuber, Wolf

(-)

ELDR: Lindqvist**GUE/NGL:** Seppänen, Sjöstedt**I-EDN:** Berthu, Buffetaut, Fabre-Aubrespy, Pinel, des Places, Sandbæk, Seillier, Souchet, Striby**NI:** Antony, Blot, Dillen, Lang Carl, Le Gallou, Vanhecke**PSE:** Megahy, Wibe

Giovedì 2 ottobre 1997

UPE: Cardona, Girão Pereira, Rosado Fernandes**V:** Holm, Lindholm, Schörling

(O)

ELDR: Anttila, Dybkjær, Väyrynen**I-EDN:** Blokland, Bonde, van Dam**NI:** Hager, Kronberger, Linser, Lukas**PPE:** Jackson, Mather, Schlüter**PSE:** Theorin**UPE:** van Bladel

*2. Relazione Alber A4-0278/97**Emendamento 13*

(+)

ELDR: Anttila, Lindqvist, Ryynänen, Virrankoski, Väyrynen**GUE/NGL:** Gutiérrez Díaz, Ojala, Quербes, Seppänen, Sjöstedt, Sornosa Martínez**I-EDN:** Berthu, Blokland, Buffetaut, van Dam, Fabre-Aubrespy, Pinel, des Places, Sandbæk, Seillier, Souchet, Striby**NI:** Antony, Blot, Dillen, Hager, Kronberger, Lang Carl, Le Gallou, Linser, Lukas, Vanhecke**PSE:** Wibe**V:** Holm, Lindholm, McKenna

(-)

ARE: Castagnède, Dary, Dupuis, González Triviño, Lalumière, Macartney, Novo Belenguer, Sainjon, Scarbonchi**ELDR:** André-Léonard, Bertens, Boogerd-Quaak, Brinkhorst, Cars, de Vries, Eisma, Frischenschlager, Gasòliba i Böhm, Goerens, Kestelijn-Sierens, Monfils, Mulder, Neyts-Uyttebroeck, Plooi-j-van Gorsel, Riis-Jørgensen, Spaak, Teverson, Thors, Vallvé, Watson, Wiebenga**GUE/NGL:** Pettinari**NI:** Amadeo, Belleré, Cellai**PPE:** Alber, Anastassopoulos, Añoveros Trias de Bes, Areitio Toledo, Argyros, Arias Cañete, Bardong, Bébéar, Bennasar Tous, Berend, Bernard-Reymond, Bianco, Bourlanges, de Brémond d'Ars, Burenstam Linder, Camisón Asensio, Campoy Zueco, Capucho, Carlsson, Cassidy, Cederschiöld, Chanterrie, Chichester, Christodoulou, Colombo Svevo, Cornelissen, Corrie, Costa Neves, Cunha, Cushnahan, D'Andrea, Decourrière, De Esteban Martin, De Melo, Deprez, Dimitrakopoulos, Donnelly Brendan, Elles, Escudero, Estevan Bolea, Fabra Vallés, Ferber, Fernandez Martín, Flemming, Florenz, Fontaine, Fourçans, Fraga Estevez, Friedrich, Funk, García-Margallo y Marfil, Garriga Polledo, Glase, Gomolka, Graziani, Grosch, Grossetête, Günther, von Habsburg, Habsburg-Lothringen, Hatzidakis, Herman, Hernandez Mollar, Hoppenstedt, Imaz San Miguel, Jackson, Jarzembowski, Kellett-Bowman, Keppelhoff-Wiechert, Kittelmann, Klauf, Koch, Lambrias, Langen, Langenhagen, Lehne, Lenz, Liese, Lucas Pires, Lulling, McCartin, McIntosh, Maij-Weggen, Malangré, Mann Thomas, Martens, Mather, Matikainen-Kallström, Mendonça, Menrad, Mombaur, Moorhouse, Mosiek-Urbahn, Mouskouri, Nassauer, Oomen-Ruijten, Oostlander, Otila, Peijs, Pex, Pirker, Plumb, Poettering, Pomés Ruiz, Porto, Posselt, Pronk, Provan, Quisthoudt-Rowohl, Rack, Reding, Redondo Jiménez, Rinsche, Robles Piquer, Sarlis, Schiedermeier, Schierhuber, Schwaiger, Sisó Cruellas, Sonneveld, Soulier, Stasi, Stenmarck, Stevens, Stewart-Clark, Sturdy, Theato, Thyssen, Tillich, Tindemans, Trakatellis, Valdivielso de Cué, Varela Suanzes-Carpegna, Vaz Da Silva, van Velzen W.G., Verwaerde, Virgin**PSE:** Andersson Jan, Aparicio Sánchez, Apolinário, Balfe, Barón Crespo, Barros-Moura, Barton, Berès, Berger, Bernardini, Bontempi, Bösch, Cabezón Alonso, Castricum, Caudron, Colajanni, Collins Kenneth D., Colom i Naval, Corbett, Correia, Cottigny, Cunningham, Dankert, Darras, De Coene, Donnelly Alan John, Donner, Dury, Elchlepp, Elliott, Ettl, Evans, Falconer, Frutos Gama, García Arias, Garot, Gebhardt,

Giovedì 2 ottobre 1997

Ghilardotti, Glante, Görlach, Graenitz, Gröner, Hänsch, Hallam, Hardstaff, Harrison, Haug, Hawlicek, Hendrick, Hindley, Howitt, Hughes, Hulthén, Imbeni, Izquierdo Collado, Jöns, Junker, Karamanou, Katiforis, Kerr, Kindermann, Kinnock, Kokkola, Krehl, Kuckelkorn, Kuhn, Kuhne, Lambraki, Lange, Lienemann, Lindeperg, Linkohr, Lomas, Löow, McCarthy, McGowan, McNally, Malone, Mann Erika, Marinucci, Medina Ortega, Megahy, Metten, Miller, Miranda de Lage, Morán López, Murphy, Myller, Napoletano, Newman, Oddy, Paasilinna, Paasio, Papakyriazis, Piecyk, Pollack, Rapkay, Rocard, Roth-Behrendt, Sakellariou, Sanz Fernández, Schlechter, Schmid, Schmidbauer, Schulz, Skinner, Smith, Speciale, Spiers, Tannert, Terrón i Cusí, Titley, Tomlinson, Tongue, Torres Marques, Van Lancker, Vecchi, Waddington, Waidelich, Walter, Watts, Wemheuer, White, Whitehead, Wiersma, Willockx, Wynn, Zimmermann

UPE: Aldo, Arroni, Azzolini, Baldi, van Bladel, Boniperti, Caccavale, Donnay, Giansily, Guinebertière, Ligabue, Marin, Pasty, Podestà, Pompidou, Rosado Fernandes

V: Aelvoet, Aglietta, Bloch von Blottnitz, Breyer, van Dijk, Hautala, Kreissl-Dörfler, Lannoye, Müller, Roth, Schroedter, Tamino, Telkämper, Ullmann, Voggenhuber, Wolf

(O)

ELDR: Dybkjær

PPE: Schlüter

PSE: Theorin

UPE: Cardona, Girão Pereira

V: Schörling

3. Relazione Van Dijk A4-0266/97

Paragrafo 16

(+)

ARE: Barthet-Mayer, Dary, Lalumière, Scarbonchi

ELDR: André-Léonard, Anttila, Bertens, Boogerd-Quaak, Brinkhorst, Cars, Cox, de Vries, Dybkjær, Eisma, Gasòliba i Böhm, Kestelijn-Sierens, Larive, Lindqvist, Monfils, Mulder, Nordmann, Plooi-j-van Gorsel, Ryynänen, Spaak, Teverson, Vallvé, Virrankoski, Väyrynen, Watson, Wiebenga

GUE/NGL: Ephremidis

I-EDN: Blokland, Bonde, van Dam, Sandbæk

NI: Amadeo, Antony, Belleré, Blot, Dillen, Hager, Kronberger, Lang Carl, Le Gallou, Linser, Lukas, Vanhecke

PPE: Alber, Añoveros Trias de Bes, Areitio Toledo, Arias Cañete, Bardong, Bannasar Tous, Bernard-Reymond, Bianco, Burenstam Linder, Camisón Asensio, Capucho, Carlsson, Cassidy, Cederschiöld, Chichester, Colombo Svevo, Cornelissen, Corrie, Cunha, Cushnahan, D'Andrea, De Esteban Martin, De Melo, Deprez, Dimitrakopoulos, Donnelly Brendan, Ebner, Elles, Estevan Bolea, Fabra Vallés, Ferber, Fernandez Martín, Filippi, Flemming, Fontaine, Fourçans, Fraga Estevez, Funk, Galeote Quecedo, García-Margallo y Marfil, Garriga Polledo, Glase, Gomolka, Graziani, Grosch, Grossetête, Günther, von Habsburg, Habsburg-Lothringen, Herman, Hernandez Mollar, Hoppenstedt, Jarzembowski, Kellett-Bowman, Keppelhoff-Wiechert, Kittelmann, Klauf, Langen, Lenz, Lucas Pires, Lulling, McCartin, McMillan-Scott, Maij-Weggen, Malangré, Mann Thomas, Martens, Mather, Matikainen-Kallström, Mendonça, Menrad, Mombaur, Mouskouri, Nassauer, Oomen-Ruijten, Otila, Pack, Peijs, Perry, Pex, Plumb, Poettering, Porto, Posselt, Pronk, Provan, Reding, Redondo Jiménez, Robles Piquer, Schiedermeier, Schlüter, Schwaiger, Sisó Cruellas, Sonneveld, Soulier, Stasi, Stenmarck, Stevens, Stewart-Clark, Sturdy, Theato, Thyssen, Tindemans, Trakatellis, Valdivielso de Cué, Valverde López, Vaz Da Silva, van Velzen W.G., Virgin

PSE: Aparicio Sánchez, Balfe, Barón Crespo, Barton, Berès, Berger, Bernardini, Bontempi, Bowe, Bösch, Cabezón Alonso, Castricum, Collins Kenneth D., Colom i Naval, Corbett, Correia, Crampton, Cunningham, Dankert, Darras, De Coene, Donnelly Alan John, Dührkop Dührkop, Elchlepp, Elliott, Ettl, Evans, Fayot, García Arias, Garot, Gebhardt, Ghilardotti, Glante, Graenitz, Gröner, Hallam, Hardstaff, Harrison, Haug, Hoff, Howitt, Hughes, Hume, Imbeni, Iversen, Izquierdo Collado, Jensen Kirsten, Jöns, Junker, Karamanou, Katiforis, Kindermann, Krehl, Kuckelkorn, Kuhn, Kuhne, Lambraki, Lienemann, Linkohr, Lomas, McCarthy, McGowan, McNally, Malone, Mann Erika, Medina Ortega, Metten, Miller,

Giovedì 2 ottobre 1997

Miranda de Lage, Morris, Murphy, Myller, Newman, Oddy, Paasilinna, Paasio, Peter, Piecyk, Pollack, Randzio-Plath, Rapkay, Roth-Behrendt, Samland, Schlechter, Schmid, Schmidbauer, Schulz, Sindal, Speciale, Spiers, Swoboda, Tannert, Tappin, Titley, Tomlinson, Tongue, Van Lancker, Waddington, Waidelich, Walter, Wemheuer, White, Whitehead, Wibe, Wilson, Wynn, Zimmermann

UPE: Andrews, Arroni, Baldi, van Bladel, Giansily, Guinebertière, Pasty, Podestà, Pompidou, Schaffner

V: Aelvoet, Aglietta, Bloch von Blottnitz, van Dijk, Hautala, Holm, Kreissl-Dörfler, Lannoye, Lindholm, McKenna, Roth, Schroedter, Schörling, Tamino, Telkämper, Ullmann, Voggenhuber, Wolf

(-)

ELDR: Frischenschlager, Goerens, Thors

I-EDN: Berthu, Buffetaut, Fabre-Aubrespy, des Places, de Rose, Striby

PPE: de Brémond d'Ars, Decourrière, Oostlander, Pirker, Pomés Ruiz, Rack, Schierhuber

(O)

I-EDN: Nicholson

PPE: Bourlanges

4. Relazione Van Dijk A4-0266/97

Paragrafo 35

(+)

ARE: Barthet-Mayer, Dary, Dell'Alba, Lalumière, Scarbonchi

ELDR: Bertens, Boogerd-Quaak, Brinkhorst, Eisma, Frischenschlager, Kestelijn-Sierens, Larive, Lindqvist, Nordmann, Spaak, Thors

GUE/NGL: Ojala, Seppänen, Sjöstedt

I-EDN: Blokland, van Dam

NI: Antony, Blot, Dillen, Hager, Kronberger, Lang Carl, Le Gallou, Linser, Lukas, Vanhecke

PPE: Alber, Burenstam Linder, Cornelissen, Donnelly Brendan, Ebner, Flemming, Fourçans, Funk, Günther, von Habsburg, Habsburg-Lothringen, Kellett-Bowman, McMillan-Scott, Maij-Weggen, Peijs, Pex, Pirker, Posselt, Pronk, Provan, Rack, Reding, Schiedermeier, Schierhuber

PSE: Aparicio Sánchez, Balfe, Barón Crespo, Barton, Berès, Berger, Bernardini, Bontempi, Bowe, Bösch, Cabezón Alonso, Castricum, Collins Kenneth D., Colom i Naval, Corbett, Correia, Crampton, Cunningham, Dankert, Darras, De Coene, Donnelly Alan John, Dührkop Dührkop, Elchlepp, Elliott, Ettl, Evans, Fayot, García Arias, Garot, Gebhardt, Ghilardotti, Glante, Graenitz, Gröner, Hänsch, Hallam, Hardstaff, Harrison, Haug, Hoff, Howitt, Hughes, Hume, Imbeni, Iversen, Izquierdo Collado, Jensen Kirsten, Jöns, Junker, Karamanou, Katiforis, Kerr, Kindermann, Kinnock, Krehl, Kuckelkorn, Kuhn, Kuhne, Lambraki, Lienemann, Lindeperg, Linkohr, Lomas, McCarthy, McGowan, McNally, Malone, Mann Erika, Medina Ortega, Metten, Miller, Miranda de Lage, Morris, Murphy, Myller, Newman, Oddy, Paasilinna, Paasio, Peter, Pollack, Randzio-Plath, Rapkay, Roth-Behrendt, Samland, Schlechter, Schmid, Schmidbauer, Schulz, Sindal, Speciale, Spiers, Swoboda, Tannert, Tappin, Titley, Tomlinson, Tongue, Van Lancker, Vecchi, Waddington, Waidelich, Walter, Wemheuer, White, Whitehead, Wibe, Wilson, Wynn, Zimmermann

V: Aelvoet, Aglietta, Bloch von Blottnitz, van Dijk, Hautala, Holm, Kreissl-Dörfler, Lannoye, Lindholm, McKenna, Roth, Schroedter, Schörling, Tamino, Telkämper, Ullmann, Voggenhuber, Wolf

(-)

ELDR: André-Léonard, Anttila, Cox, de Vries, Gasòliba i Böhm, Goerens, Monfils, Mulder, Neyts-Uyttebroeck, Plooi-van Gorsel, Riis-Jørgensen, Ryyänänen, Vallvé, Virrankoski, Väyrynen, Watson, Wiebenga, Wijsenbeek

GUE/NGL: Querbes, Ribeiro

I-EDN: Berthu, Buffetaut, Fabre-Aubrespy, Nicholson, des Places, de Rose, Striby

NI: Belleré

Giovedì 2 ottobre 1997

PPE: Añoberos Trias de Bes, Areitio Toledo, Arias Cañete, Bardong, Bennasar Tous, Bernard-Reymond, Bianco, de Brémond d'Ars, Camisón Asensio, Capucho, Carlsson, Cassidy, Cederschiöld, Chanterie, Chichester, Colombo Svevo, Corrie, Cunha, Cushnahan, D'Andrea, Decourrière, De Esteban Martín, De Melo, Deprez, Dimitrakopoulos, Elles, Estevan Bolea, Fabra Vallés, Fernandez Martín, Filippi, Fontaine, Fraga Estevez, Galeote Quecedo, García-Margallo y Marfil, Garriga Polledo, Glase, Gomolka, Grosch, Grossetête, Herman, Hernandez Mollar, Hoppenstedt, Jarzembowski, Keppelhoff-Wiechert, Kittelmann, Klaß, Koch, Langen, Lenz, Lucas Pires, Lulling, McCartin, McIntosh, Malangré, Mann Thomas, Martens, Mather, Mendonça, Menrad, Mombaur, Mouskouri, Nassauer, Oomen-Ruijten, Oostlander, Otila, Pack, Perry, Plumb, Poettering, Pomés Ruiz, Porto, Redondo Jiménez, Robles Piquer, Schlüter, Sisó Cruellas, Sonneveld, Soulier, Stasi, Stenmarck, Stevens, Stewart-Clark, Sturdy, Theato, Thyssen, Tillich, Tindemans, Trakatellis, Valdivielso de Cué, Valverde López, van Velzen W.G., Virgin

UPE: Aldo, Andrews, Arroni, Baldi, van Bladel, Giansily, Guinebertière, Pasty, Podestà, Pompidou, Schaffner

(O)

ELDR: Cars, Dybkjær

PPE: Bourlanges, Ferber, Matikainen-Kallström
